

CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 41
DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 GIUGNO 2015

L'anno duemilaquindici addì undici del mese di giugno, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio Comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27.09.2013 dal Consigliere Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 11.07, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
E' presente l'assessore Martorana Salvatore.
Presente il dirigente dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'11 giugno del 2015 diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale in prosecuzione dei lavori che erano stati già precedentemente iniziati nei giorni scorsi: abbiamo l'approvazione del Regolamento del Consiglio Comunale. Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7: la seduta di Consiglio Comunale è valida.
Per mozione? Consigliere Tumino, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, rimarco "Assessore", perché è l'unico presente l'Assessore Martorana: quando le situazioni diventano difficili è l'unico che ha il coraggio di venire in Aula e affrontare il Consiglio Comunale; il Movimento Cinque Stelle, il Sindaco e gli Assessori del Movimento Cinque Stelle fuggono: vanno ad Augusta, a Gela a fare la campagna elettorale e poi lo diremo, Presidente, però non voglio entrare a fare polemica da subito.

Le dico qual è la questione che oggi bisogna affrontare: certamente la modifica del Regolamento consiliare è un fatto importante, che interessa la città. Cari amici che siete posizionati negli spazi riservati al pubblico, bisogna sapere che questo Consiglio Comunale in queste ore sta discutendo di modifica del Regolamento per dare regole diverse e nuove a questo civico consesso.

E allora, Presidente, io le chiedo rispetto, rispetto assoluto per le persone. Il 29 maggio io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella abbiamo chiesto protocollando un'istanza, una serie di documenti inerenti il fascicolo relativo al progetto per la realizzazione delle opere temporanee a servizio della realizzazione dei pozzi petroliferi e l'articolo 45 del Regolamento vigente dice che entro cinque giorni occorre fornire ai Consiglieri che ne fanno richiesta tutti i documenti. Sono passati dodici giorni e non è arrivato nulla: questa si chiama omissione. Presidente, finiamola di scherzare e di occuparci di cose che serie non sono. Diamo una risposta a questo disagio di lavoratori che pacificamente e garbatamente stanno protestando e stanno manifestando un bisogno.

Io le chiedo, Presidente, di non continuare nell'ordine dei lavori se non prima di aver fatto una sospensione per poter incontrare anche una delegazione dei lavoratori per provare a capire, approfittando della presenza dell'Assessore Martorana, qual è l'intendimento dell'Amministrazione perché, mi creda, siamo realmente preoccupati perché abbiamo spulciato gli atti e abbiamo letto nella delibera 242 del marzo 2015 che questa Amministrazione non vuole far realizzare nuovi pozzi petroliferi: questa sarebbe una iattura per la città e allora è opportuno che queste cose vengano dette, certificate e sedimentate da chi oggi manifesta un bisogno, 300 persone che rischiano di andare a casa. Certamente la nostra preoccupazione – e finisco, Presidente – è per i lavoratori, non per l'impresa perché l'impresa andrà in Uganda, in Pakistan, in Azerbaigian a fare pozzi petroliferi, ma i lavoratori no, i lavoratori rimarranno a casa.

E allora è opportuno che il Sindaco dia un riscontro, dia una risposta e siccome questo è un impegno che il Sindaco conosce da tempo, era obbligato a essere presente in Aula: quando si governa un territorio ci si mette la faccia e quando si governa un territorio si deve avere la responsabilità delle azioni amministrative, caro Presidente.

Io le chiedo di accogliere la nostra richiesta di sospensione, di fare una Conferenza dei Capigruppo e provare ad ascoltare la parte dell'Amministrazione presente e la parte della delegazione dei lavoratori. Noi auspichiamo, Presidente, che la protesta si confini alla stessa stregua di come si sta consumando in queste ore in maniera pacifica: si sono dimostrati i lavoratori attenti anche alle regole istituzionali, hanno chiesto di essere autorizzati a stazionare dinanzi alla Casa Comunale alla Prefettura di Ragusa e solo per l'attenzione che i lavoratori hanno nei confronti dell'Istituzioni Comune di Ragusa non è successo nulla di trascendentale, tutto si è consumato nell'ordine delle cose autorizzate. Noi non vorremmo che un atteggiamento ostile portasse a ragionamenti diversi: non ce lo auguriamo e confidiamo che i lavoratori sappiano condurre la protesta in maniera pacifica, così come è stata autorizzata e così come è stata anche attenzionata dagli organi preposti.

Quindi, Presidente, io la invito a sospendere i lavori immediatamente, dare riscontro a una Conferenza dei Capigruppo per provare a capire qual è la questione che noi dobbiamo affrontare: se è opportuno proseguire i lavori d'Aula, se è necessario oppure se è indispensabile dare risalto a questo bisogno. Io, Presidente, non la voglio fare lunga, so che lei accoglierà di buon grado questa questione, anche perché dinanzi al Consiglio Comunale, dinanzi al civico consesso il giorno 3 giugno lei, Presidente, su nostra sollecitazione aveva assunto un impegno formale nei confronti del Consiglio Comunale e nei confronti di quella platea dei lavoratori presenti a quella data: si era impegnato ad avere un riscontro da parte dell'Amministrazione, so che ha scritto una lettera sollecitando l'intervento del dirigente non certo per ingerenza nei confronti del lavoro del dirigente che rispettiamo tutti, nessuno di noi vuole fare pressioni in tal senso, però è opportuno che si sappia presto e subito qual è l'intendimento.

Io sono preoccupato, Presidente, sono preoccupato che il dirigente possa a dire: "Beh, la ragione è tutta dalla parte dei lavoratori, ma l'Amministrazione ha detto e scritto che non è possibile fare nulla perché pozzi petroliferi non se ne possono più fare" e quindi le chiedo questa sospensione. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora io dico una cosa brevissima perché ha ricordato alcuni passaggi ed è importante che il Consiglio Comunale tutto, prima ancora che chi ci ascolta, sappia, ma è sotto gli occhi di tutti che voi avete fatto questa richiesta formale, Consigliere Tumino, che ha avuto il giusto riscontro, non questo dei documenti perché ciò non dipende nemmeno da noi, sono gli uffici che vi devono dare i documenti e quindi questo è un altro iter. Ma per quanto riguarda l'assunzione di responsabilità, di impegno della Presidenza del Consiglio Comunale, lo stesso giorno in cui l'avete presentato qui in Consiglio Comunale, mentre noi discutevamo qua di altro, io so che il Sindaco ha incontrato i lavoratori, quindi l'Amministrazione, nella figura del Sindaco, ha già incontrato i lavoratori e quindi io davo per scontato che questo già era avvenuto; ma ieri ho anche incontrato una delegazione dei lavoratori che sono venuti presso la stanza della Presidenza del Consiglio, abbiamo dibattuto a lungo: si è spiegato tutto e ho anche fatto vedere questa lettera che il sottoscritto ha mandato al dirigente del settore e,

per conoscenza, anche a lei e agli altri Consiglieri Comunali che avevano presentata la richiesta, oltre che ai Capigruppo e al Segretario Generale.

Sollecito chiaramente, non volendo interferire in alcun modo sulla decisione del dirigente, perché nessuno può condizionare un dirigente che deve dare un parere su una concessione, però da un punto di vista di vigilanza sull'attività amministrativa chiediamo – e quindi ho fatto pienamente mie le vostre ragioni, che sono le ragioni del Comune, dell'Amministrazione, della città – di rispondere entro il 14: questo l'ho fatto e quindi non comprendo perché pensiate che la Presidenza non abbia fatto ciò che doveva fare.

Detto questo, accolgo con convinzione anche la sua richiesta e quindi penso che sia opportuno che sospendiamo il Consiglio Comunale e la Conferenza dei Capigruppo incontri, assieme a un rappresentante dell'Amministrazione, una delegazione dei lavoratori però, ripeto, sempre fermo restando che il Consiglio Comunale in un rilascio di concessione non c'entra nulla, quindi stiamo parlando di un qualcosa che riguarda il parere che deve dare un dirigente ed è un parere tecnico-gestionale, su cui il Consiglio Comunale non c'entra nulla. Sulle questioni su cui, invece, il Consiglio Comunale chiaramente si deve esprimere in termini di posizione politica sulle trivellazioni, ognuno di noi, Consigliere Tumino, ha le proprie posizioni e io ho anche la mia posizione che può essere contraria a fare installazioni di petrolio sotto l'Irminio o sotto il Castello di Donnafugata: è stato il mio percorso politico, quello di altri può essere diverso, quindi lo ribadisco a prescindere dalle piazze e dalle folle, se questo le può servire, ma non è questo il discorso oggi del petrolio o di altro, è una questione di concessioni. Su questo, quindi, è bene che si faccia chiarezza e che i lavoratori abbiano il giusto riscontro e anche la serenità per poter anche pensare a un loro futuro. Ma "a ciascuno il suo", direbbe Sciascia: non è questione nostra.

Quindi io concedo il fatto della sospensione, ci riuniamo come Capigruppo.

Consigliere Lo Destro, deve aggiungere qualche cosa? Una mozione diversa rispetto a questa? Sentiamo l'altra mozione. C'è una mozione del Consigliere Tumino che chiede di fare una sospensione con i Capigruppo e l'Amministrazione e io l'accolgo, Consigliere Lo Destro.

Alle ore 11.15 entra il cons. Disca. Presenti 25.

Il Consigliere LO DESTRO: Io faccio finta oggi come se fossimo da soli perché non mi interessano gli operai che ci ascoltano.

La prima: signor Presidente, noi abbiamo scritto non agli uffici per avere la documentazione, ma al signor Segretario Generale che era qua, due minuti fa e ci poteva anche rispondere come mai questi documenti noi non ce li abbiamo. La seconda, signor Presidente: noi l'ordine del giorno l'abbiamo indirizzato a lei, rispetto alle posizioni tecniche che lei giustamente scrive al dirigente di sbrigarsi e di fare subito, ma gli intendimenti suoi, per quanto riguarda il nostro ordine del giorno, per essere discusso all'interno di quest'Aula qual è, a prescindere dalla sua posizione: sì o no alle trivellazioni? Il giorno 14 è domani.

A me l'architetto Di Martino non interessa, dobbiamo scindere le cose: il tecnico e la politica. Quindi il signor Sindaco del Comune di Ragusa deve far presto e subito a venire all'interno di quest'Aula, così come lei ha preso l'impegno qualche settimana fa a dire a me e ai sottoscritti dell'opposizione quali sono gli intendimenti che ha, perché, veda, è tutto correlato, con gli operai.

Detto questo, signor Presidente, è così perché oggi ce ne abbiamo 11 e dopodomani 14 e quando poi il parere è scritto noi a chi andiamo dietro, signor Presidente? Facciamo il Consiglio Comunale dopo il giorno 14? Comunque, signor Presidente, mi scusi: io sono d'accordo con quello che ha detto il Capogruppo Maurizio sulla sospensione per decidere cosa, mi scusi? Quando dovremmo fare il prossimo Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno? Come ci dobbiamo muovere oggi a prescindere se c'era un punto incardinato di qualche giorno fa? Cosa abbiamo intenzione di fare? Perché io lo voglio capire prima che questo Consiglio si sospenda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, solo per rafforzare quanto detto dal mio Capogruppo Maurizio Tumino, Presidente: noi non ci sottrarremo ai lavori d'Aula,

perché noi avevamo, Presidente, la possibilità di presentare tanti emendamenti per il Regolamento e lei sa che io sono stato forse il primo firmatario per la modifica dell'articolo 2 e dell'articolo 14 di questo Regolamento e noi volevamo contribuire alla modifica di questo Regolamento. Noi abbiamo pensato, caro Presidente, e io sono certo che se lei fosse da questa parte, avrebbe fatto come noi: noi pensiamo che, secondo noi, anziché il Regolamento – e lo dicevamo nella Conferenza dei Capigruppo del giorno 3 – i lavoratori vengono prima del Regolamento, quindi oltre a questo, caro Presidente, io le chiedo di formalizzare la nostra richiesta di organizzare una Conferenza dei Capigruppo affinché questi lavoratori, così come tutti gli altri lavoratori che sono venuti in quest'Aula (perché io non ricordo, Presidente, che nelle altre Amministrazioni venivano lavoratori qui a manifestare dei dissensi oppure a manifestare la possibilità di non avere il posto di lavoro) devono dormire sonni tranquilli, così come dormo io, Presidente, e come dorme lei.

Quindi questi lavoratori hanno forse perso il giorno 14 il posto di lavoro e questo né io, né lei e né tutti lo possiamo accettare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Mirabella; qua ognuno ha la propria dormita: se io dormo o non dormo lo so io, grazie. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Solo tre minuti per esternare un pensiero: intanto sono assolutamente contenta che lei abbia accettato l'idea di questa sospensione: credo che sia il modo più intelligente di condurre questa faccenda, però rispetto a quello che dice lei, io volevo fare un appunto su una cosa. Presidente, non dobbiamo dimenticare che c'è un TAR che ha intimato al Comune di dare una risposta entro il 14, non di certo il Consiglio Comunale, non dobbiamo dimenticare che stiamo parlando di una semplice concessione edilizia per il suolo su cui poggiare le attrezzature, non dobbiamo dimenticare che questa concessione edilizia si è sempre data al Comune di Ragusa in forma molto naturale.

E allora oggi qual è il mio dubbio, la mia perplessità? Che questa faccenda si stia oltremodo strumentalizzando, perché la concessione edilizia è un fatto tecnico, ma diventa politico quando ci si lava le mani e si fa la figura di Ponzio Pilato sul dirigente. E non è possibile dire che è solo un fatto tecnico, Presidente, ma c'è una posizione politica, che non può strumentalizzare né l'agenda, né i lavori del Consiglio Comunale. Come lei ha avuto il coraggio di dire ora: "Io non sono d'accordo alle estrazioni petrolifere e l'ho sempre detto", c'è qualcuno in quest'Aula, che si chiama "primo cittadino", che deve venire ad assumersi la responsabilità e dire le stesse cose. Poi la possiamo pensare in un modo o in un altro. Quindi la presenza ora in Conferenza Capigruppo – io glielo dico in maniera benevola prima che ci riuniamo – quantomeno dell'Assessore competente, visto che il Sindaco è a fare comizi, e dell'architetto Di Martino che si trova in una situazione assurda, perché c'è chi gli tira la giacca a destra e c'è chi gliela tira a sinistra e non si fa così: non dimentichi la delibera sulle modifiche dell'articolo 48 delle norme di attuazione dove si impediscono le estrazioni petrolifere. Lì arriviamo nel merito però, che peraltro non è neanche compito del Comune di Ragusa.

Allora, io la prego di affrontare questa cosa con le dovute maniere: non mettiamo il dirigente sull'altare della vittima sacrificale perché non ha senso, chiamiamo l'Assessore competente, chiamiamo il dirigente, riuniamoci e vediamo di arrivare ad una soluzione che sia dignitosa per questo Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, in buona parte concordo: ha specificato che è un fattore tecnico e lei addirittura ha detto che si è sempre data questo tipo di concessione, lo dice lei e quindi, se si è data, non capisco perché c'è tanta preoccupazione.

Detto questo, c'era anche la richiesta del Consigliere Lo Destro sulla chiarezza, sul perché dobbiamo fare la sospensione, che facciamo con una delegazione ed è una sospensione che deve andare nella direzione di avere un confronto con chi oggi è presente in qualità di pubblico e chiede che su questa vicenda il Consiglio, per quello che riguarda noi e per quanto riguarda l'Amministrazione, dica la propria; quindi è un confronto richiesto interrompendo i lavori del Consiglio, suspendendolo, ma, ripeto, sempre partendo dal presupposto che fa riferimento a ciò che io ho scritto e che ho mandato anche a voi come Capigruppo. La posizione, secondo me, della Presidenza, ma del Consiglio, non può essere diversa da questa.

Quindi sospenderemo per questo motivo, non per bloccare il Consiglio Comunale. Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, Assessore, colleghi, io volevo soltanto precisare che oggi nessuno della maggioranza possa strumentalizzare il fatto che ci sia un'interruzione per una necessità e per un argomento troppo importante perché qua abbiamo dei lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro. E martedì io ed altri colleghi abbiamo dato prova che siamo rimasti tredici ore in Consiglio Comunale a lavorare su alcuni subemendamenti, quindi, colleghi, non strumentalizzate il lavoro e la disgrazia di alcune persone che sono oggi qua. Quindi se c'è da combattere e da lavorarci, dobbiamo lavorarci tutti, non minoranza e opposizione: voi che rappresentate l'Amministrazione dovete essere i primi a chiedere la sospensione al Presidente per ascoltare i lavoratori e non delegare e lasciare che faccia sempre tutto l'opposizione; noi non facciamo opposizione, noi portiamo avanti le necessità dei cittadini, non opposizione.

Quindi la prego, Presidente, di specificare anche questo: nessuno oggi sta strumentalizzando una necessità e una problematica così importante da parte della maggioranza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, è un appello a nessuno, un appello a tutti affinché nessuno possa strumentalizzare.

Il Consigliere MARINO: Noi – lei è testimone – siamo rimasti tredici ore a lavorare martedì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un appello a tutti a non strumentalizzare una situazione che non necessiterebbe di alcune strumentalizzazioni, perché è talmente chiara nella sua...

Il Consigliere MARINO: Presidente, mi associo, come Capogruppo del Gruppo Misto, a partecipare per discutere questa problematica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, perfetto. Grazie, allora. Il Consiglio è sospeso. Consiglio La Porta, se aggiunge qualcosa alla sospensione: allunghiamo il tempo inutilmente. Va bene, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Mi sembrava che parlava solo il Consigliere Tumino e si fermava là la discussione e c'era la sospensione, Presidente, ma siccome sono intervenuti tutti, voglio intervenire anch'io. Intanto faccio una premessa: io sono a favore delle trivellazioni perché in fin dei conti di tutto quello che si dice, che inquinano, si devono avere le prove prima di dire certe cose; poi è una convinzione, come ha detto lei: lei è convinto in questo modo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma, Consigliere, non è questo l'oggetto del dibattito: se è una zona non tutelata, io non ho nessun problema sia con il gas, sia con il petrolio; in altre zone ho idea che, invece, non deve essere così, ma è una mia idea, una mia convinzione. Quindi non è che io dico che sono contro il petrolio in assoluto, come già abbiamo detto altre volte, ma sotto il castello dell'Irminio io sono sempre stato contrario. Ma è una cosa che riguarda le mie convenzioni e non è oggetto di discussione oggi: quando faremo il dibattito, lo renderemo ancora più esplicito, sennò fa passare un'idea che io non ho.

Il Consigliere LA PORTA: No, per carità, lei ha un'idea diversa dalla mia. Caro Presidente, è lampante che ogni problema che viene affrontato in quest'Aula, c'è questa parte che cerca di intervenire non in modo strumentale, come qualcuno vuole far intendere, perché qua c'è gente che da tanti anni lavora solo nell'interesse della gente, ha fatto politica: magari lei, Assessore Martorana, e anche lei, il Presidente anche, La Porta anche, Migliore, Massari. Però c'è una parte che oggi potrebbe avere una voce in capitolo più di me e di lei, Assessore Martorana, ed è la maggioranza di questo Consiglio, che su tutti i problemi affrontati qui dentro è stata assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, possiamo sospendere oppure dobbiamo attaccarci? Cosa vuole fare? Dobbiamo sospendere o dobbiamo...?

Il Consigliere LA PORTA: Mi faccia concludere. E' per far capire che qua chi dovrebbe intervenire in modo forte sta muto; l'Associazione Muti c'è a Ragusa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, non funziona così: offese non ce ne possono essere. Sta offendendo, Consigliere. Consigliere La Porta, dobbiamo fare qualcosa di costruttivo o dobbiamo fare...? Sulla sospensione.

Il Consigliere LA PORTA: Chi mi ha preceduto, caro Presidente, già ha tracciato il percorso: l'Amministrazione è contraria a questo tipo di interventi sul territorio, però fino a ora è favorevole ad intascare quasi 30.000.000, 28.000.000 euro delle royalties. Allora, sono ambigui qua: o si rinuncia a quello a cui si deve rinunciare o sennò questo non funziona.

Allora, cosa voglio dire? Che il signor Sindaco è inutile che aspetta il parere del dirigente: si deve vedere tutto quello che è stato fatto negli anni passati, se queste concessioni, come le danno ai bar per mettere le sedie, si parla di un piazzale dove deve essere montato l'impianto di trivellazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, lei lo sa molto meglio degli altri: se è così semplice, perché si preoccupa? E' questione del dirigente. Se è così semplice, possiamo sospendere questo Consiglio?

Il Consigliere LA PORTA: Io sono d'accordo alla sospensione immediata, anche se non sono più ormai Capogruppo perché anche questo mi hanno tolto: ero Capogruppo, ora non sono niente, il mio Capogruppo è Morando e mi devo abituare anche a rimanere in Aula; con 750 voti, primo degli eletti a Ragusa, oggi mi trovo qua a non partecipare alle riunioni dei Capigruppo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' ben rappresentato. Grazie, Consigliere La Porta. Allora, Consigliere Stevanato, per cortesia, sulla mozione, sulla sospensione.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io, Presidente, naturalmente sono favorevole alla sospensione e ringrazio i lavoratori per la compostezza con cui stanno difendendo un loro diritto.

La maggioranza è silente per rispettare un articolo della legge, non perché voglia essere silente, cioè l'articolo 107 del Testo Unico che ci obbliga a non influenzare la parte amministrativa, però oggi io ho visto la violazione di quest'articolo perché si chiede di pronunciarsi, di dare degli indirizzi all'Amministrazione. Mi riservo anche di denunciarlo e questo è il motivo del nostro silenzio: noi non vogliamo influenzare il dirigente. Pertanto, rispettosi della legge, stiamo aspettando il pronunciamento del dirigente e su quello poi potremo fare le nostre riflessioni e le nostre comunicazioni. Siamo naturalmente favorevoli alla sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Possiamo sospendere? Va bene, allora il Consiglio è sospeso alle 11.32.

Si dà atto che alle ore 11.32 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 13.31 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego i Consiglieri di entrare in Aula così riprendiamo i lavori del Consiglio, che erano stati precedentemente sospesi, dopo questa lunga sospensione e ora ne spiegheremo anche le motivazioni. Intanto chiedo al Vice Segretario Generale di fare di nuovo l'appello, prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Consigliere MARINO: Visto che oggi dobbiamo parlare di una cosa importante, dov'è il numero legale? Dove sono i Consiglieri? Ve lo dobbiamo tenere noi della minoranza il numero legale? E' una vorgogna! Siete dei numeri! No, io offendono! Dov'è il numero legale?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, qualcuno può essere anche in bagno. Allora, presenti 22, assenti 8: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Allora, avevamo fatto questa sospensione, che era stata richiesta dal Consigliere Tumino, dal Consigliere Lo Destro e dal Consigliere Mirabella e accolta dal Consiglio Comunale con me in testa. Consigliere Tumino, vuole dire qualcosa? Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, intanto pubblicamente è doveroso ringraziarla per l'attenzione che lei ha voluto riservare, Presidente, alla nostra richiesta: è stato opportuno fare un momento di sospensione per ascoltare le ragioni dei lavoratori ed anche per capire e per rendere, se non pubblico, ma perlomeno ufficiale quello che è l'orientamento dei vari Gruppi politici.

In sede di Conferenza dei Capigruppo ci si è espressi ed è passato un messaggio: c'è chi è favorevole alle trivellazioni, e diciamo senza tema di smentita, Presidente, che io, Giorgio Mirabella e Peppe Lo Destro lo siamo, mentre c'è chi dice che nel proprio programma elettorale non è prioritaria l'attenzione verso la realizzazione di nuovi pozzi petroliferi, anzi hanno detto per tempo che sono contrari (questo il Movimento Cinque Stelle, che oggi governa il nostro territorio).

Veda, Presidente noi abbiamo provato più volte a rappresentare le ragioni con la convinzione che nessuno è depositario di verità assolute, Presidente: noi per primi abbiamo la consapevolezza che le questioni vanno dibattute perché i convincimenti di ciascuno possono essere smussati, possono trovare sintesi. Beh, questa sintesi non si è trovata, nonostante tutti gli sforzi. Mi si dice: "Avete aspettato tanto, potete aspettare anche altri due giorni", perché il giorno 14 è proprio dietro l'angolo. Peccato che la società Irminio S.r.l. paventa un danno di 7.900 euro già consolidato...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, non c'è dibattito su questa cosa, per cortesia, Consigliere Tumino: siamo rimasti lì anche in maniera diversa.

Alle ore 13,35 entra il cons. Gulino.

Il Consigliere TUMINO: Non c'è dibattito, Presidente, io le rassegno la posizione del Gruppo e le giustifico perché il nostro Gruppo decide di non proseguire i lavori d'Aula. 160.500 euro di paventato danno da parte della società Irminio perché gli uffici di questa Amministrazione non decidono. Allora, Presidente, mi creda: ci siamo confrontati con il Gruppo di Forza Italia, non siamo sereni perché riteniamo che la questione dei lavoratori è assolutamente prioritaria, è importante più di tutto e allora, Presidente, capisco che c'è da risolvere un fatto antico, da dare regole nuove a questo Consiglio Comunale perché c'è un tentativo – e lo dico adesso, ma ci ritornerò quando mi sarà data l'opportunità – di tacitare l'opposizione, di mortificare la democrazia, di eliminare l'attività ispettiva...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è così, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Tutte cose, caro Presidente, che fanno a pugni con il buonsenso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, va bene.

Il Consigliere TUMINO: Allora è opportuno che questo Consiglio Comunale si fermi e rifletta sulla questione, Presidente, e io la invito a fare la scelta che fa il Gruppo di Forza Italia, la invito a soprassedere dalla trattazione delle modifiche al Regolamento e a dare un'attenzione verso un bisogno, un disagio che questi lavoratori, moltissimi negli spazi riservati al pubblico e tanti altri già hanno da tre giorni rappresentato.

Pertanto io, Presidente, le dico che come Gruppo abbandoneremo i lavori perché non siamo nelle condizioni, non abbiamo la lucidità per poter trattare argomenti che, mi consente di dire, sono futili rispetto a problemi seri, reali e che comportano possibilmente la perdita di lavoro di oltre 300 lavoratori di questa comunità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere Tumino, la prego, basta, grazie.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, quindi, buon lavoro e buona continuazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, è chiaro. Mi dispiace non poter accettare il suo invito a lasciar perdere i lavori del Consiglio perché non mi pare nemmeno rispettoso di ciò che, tra l'altro, abbiamo fatto. Per correttezza, a tutti i Gruppi e soprattutto alla città devo dare atto totalmente e pienamente ai lavoratori – e non lo dico per parole fatte – ma per quello che hanno dimostrato con i fatti di aver avuto un comportamento civile, corretto e abbiamo fatto un confronto forte, democratico e pacato: l'abbiamo fatto

ieri sia con la Presidenza del Consiglio Comunale, sia oggi attraverso una delegazione dei lavoratori, per cui, così come abbiamo stabilito tutti assieme i Capigruppo e i Consiglieri Comunali, che hanno tutti a cuore le sorti di ogni singolo posto di lavoro in questa città e questo lo diciamo perché siamo figli, siamo genitori, siamo persone di questa città e se la città va bene, va bene per tutti e non deve lasciare nessuno indietro. Quindi siamo tutti convinti qui e non ci sono Consiglieri più e sensibili e altri meno sensibili: questo lo dico in maniera molto chiara.

Abbiamo stabilito, e lo stiamo dicendo qui, che questa apprensione, questa preoccupazione dei lavoratori è legittima, è un'apprensione di cui il Consiglio Comunale nell'ambito delle proprie prerogative e del proprio ruolo può farsi carico, ma non è compito del Consiglio Comunale in questo momento togliere una preoccupazione di questo genere; lo abbiamo fatto anche andando oltre possibilmente le prerogative e l'ha fatto la Presidenza del Consiglio Comunale in rappresentanza dell'intero Consiglio Comunale sollecitando gli uffici a dare i pareri che devono dare, ma non abbiamo sollecitato a dire sì o a dire no, abbiamo sollecitato a dare il giusto riscontro ad un'istanza, perché noi non possiamo dire ai dirigenti o agli uffici: "Dovete dire sì o dovete dire no". Questo ferme restando le convinzioni che ognuno ha su una vicenda che, tra l'altro, petrolio sì, petrolio no, in questo caso dal nostro punto di vista non c'entra nemmeno nulla, quindi è solo una questione che abbiamo ribadito più volte tecnicamente.

Quindi do atto ai lavoratori, do atto a questa lotta che si sta facendo, ripeto che siamo solidali nella preoccupazione, però siamo anche convinti – e c'è l'auspicio in questo, ma c'è la determinazione e la convinzione – che questi pareri da parte degli uffici (c'è anche il Segretario Generale che ne è assolutamente consapevole) verranno dati nei tempi che sono dovuti e che devono essere dati. Mi dispiace – e lo abbiamo anche espresso in Conferenza dei Capigruppo tutti i Capigruppo – che sia passato molto tempo senza che questi pareri fossero state dati e se questo ha provocato un danno, chiaramente ci dispiace e chi lo ha determinato si assuma la responsabilità se ci sono eventuale danni; speriamo che se l'assumano però, se ci sono eventuali danni, in pieno chi li ha compiuti, ma non può essere certo la città. Però ripeto ancora una volta che sono questioni che attengono alla sfera dei dirigenti: il dirigente farà la propria parte senza essere condizionato da nessuno. Se dovesse farsi condizionare non sarebbe, dal mio punto di vista, un buon dirigente: deve fare tutto seguendo la norma e in ottemperanza alla norma e su questo penso che si vada avanti.

Io vi prego, Consigliera Marino, Consigliere Lo Destro, Consigliera Migliore, perché siamo rimasti in Conferenza dei Capigruppo che dovevamo fare questo e questo stiamo facendo; se veramente su ogni cosa si deve cambiare il tutto, a me dispiace ma forse la strumentalizzazione sui lavoratori viene fatta realmente e mi dispiace per loro prima ancora che per il Consiglio Comunale. Avevamo stabilito questo e questo stiamo facendo, Consigliera Marino, perché dobbiamo attivare altri dibattiti? Il dibattito è concluso su questa vicenda. Consigliere Massari, la prego, avevamo stabilito questo e questo sto facendo, altrimenti non c'è credibilità su nulla. Scusi, Consigliera Marino, non pensi che io abbia detto che sta strumentalizzando la cosa: se è questo io le chiedo scusa, ma non è questo che voglio dire. Voglio dire che è questo che abbiamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo: sono ambasciatore di quello che abbiamo deciso e abbiamo chiuso; dobbiamo procedere con il resto dei lavori, altrimenti quello che abbiamo fatto, ma anche i toni che hanno utilizzato, la pacatezza e anche la considerazione che c'è stata da parte di tutti sarebbe vana, cioè noi stessi rendiamo vane le azioni che facciamo: era solo per questo, non era una questione sua. Consigliere Lo Destro, lo dico anche a lei: su questa vicenda abbiamo deciso di chiudere.

Ora continuiamo sull'ordine dei lavori che riguarda il Regolamento e c'era anche la Consigliera Migliore, la Consigliera Marino e il Consigliere Massari: avevo capito che voi andavate fuori, ma se rimanete dentro sono anche contento.

Il Consigliere LO DESTRO: Una proposta precisa, a prescindere delle cose che noi abbiamo discusso quando c'è stata...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Lo Destro, che io non possa farlo non lo decide lei, ma lo decide l'Aula: lei rappresenta un Gruppo e basta.

Il Consigliere LO DESTRO: No, non siamo d'accordo nel trattare il punto e quindi le chiedo di rinviare la seduta: la prego di metterlo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo. Scusate, io prego il pubblico di astenersi dall'approvare o non approvare; chiedo, tra l'altro, alle persone che sono state in delegazione di essere anche coerenti con quello che abbiamo fatto, altrimenti veramente diventa inutile qualsiasi cosa. Quindi, per cortesia, il pubblico può ascoltare: questo è il Regolamento, piaccia o non piaccia, ma se questo non avviene, siamo costretti evidentemente a fare altre cose, nel senso che dobbiamo continuare e lo decide l'Aula. C'è una richiesta di poter continuare o non continuare in aula.

Interventi fuori microfono

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è corretto. Scusate, Consigliere Massari, tra l'altro abbiamo fatto la proposta che aveva detto lei.

Il Consigliere MASSARI: Infatti, per ribadire che nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso alla fine, per dare realmente forza alla presenza e alla lotta dei lavoratori per il loro posto, che unitariamente esprimevamo la forza del Consiglio nella solidarietà, nella spinta che immediatamente si chiudesse questa partita e questa era la vera forza della discussione nella Conferenza dei Capigruppo, cioè che tutto il Consiglio esprimesse, con le parole che ha detto il Presidente, la solidarietà e l'appoggio all'impegno e alla protesta finalizzata dei lavoratori.

Il fatto che ora si fa qualcosa di diverso è un modo per indebolire quello che si è detto e quindi non accetto assolutamente...

Interventi fuori microfono

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, in questo momento è iscritto a parlare il Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Quindi siccome il mio Gruppo, il Partito Democratico, è molto più determinato di altri a sostenere questa lotta e appunto perché le lotte si sostengono con la forza unitaria del Consiglio, io sono per la continuazione dei lavori ma per questo motivo, perché nel momento in cui un Gruppo non rispetta quanto detto là, non rafforza ma indebolisce la lotta dei lavoratori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Massari, un sussulto tante volte in questo Consiglio Comunale. Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, quello che volevo dire poco fa è che ci eravamo lasciati martedì, sottolineo dopo tredici ore di Consiglio Comunale, che dovevamo avere una riunione tutti i Capigruppo presenti per ragionare dei subemendamenti su cui in quattro avevamo lavorato tredici ore. Quindi, Presidente, che lavori dobbiamo continuare ora? Poi è successo questo fatto straordinario e la prego, Presidente, lei è persona di buon senso: non possiamo sottovalutarlo. Noi Consiglieri di minoranza martedì siamo stati...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma cosa abbiamo fatto stamattina? Consigliera Marino, lei era presente.

Il Consigliere MARINO: Ma ci vogliono anche i fatti, non solo le parole: si può esprimere la solidarietà in tanti modi. Ci vogliono le parole e i fatti e noi purtroppo i fatti non li possiamo fare, li dovrete fare voi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma veramente, Consigliera Marino, io non riesco più a capire.

Il Consigliere MARINO: Ma indipendentemente non ci potrà essere ora imminente un prosieguo dei lavori perché prima ci dobbiamo raccordare con il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle sui subemendamenti, quindi dobbiamo interrompere comunque il Consiglio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E va bene, questa è un'altra cosa, ma quello che sta avvenendo qui in aula è altro, era stata chiesta un'altra cosa, Consigliera Marino: certo, sono d'accordo con lei.

Consigliere Mirabella, allora tutta questa è una manovra ostruzionistica. Consigliera Migliore, abbiamo già deciso là cosa dobbiamo fare. Consigliera Migliore, quanti siete a parlare per questo Gruppo? Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io la ringrazio per la parola e le confesso che in tanto tempo che occupo quest'aula io non mi sono mai sentita così a disagio come oggi e mi sento profondamente a disagio perché, pur essendo una di quelle che si è incatenata in questo Consiglio Comunale con i colleghi per difendere cause simili, però non riesco a capire una cosa e la devo dire al microfono: intanto, Assessore Martorana, purtroppo ho l'ingrato compito di informarla che il Sindaco non era a Palermo, era al Centro per gli anziani e questo rimpallo di responsabilità... Qui c'era una sola persona che doveva toglierci da questo disagio oggi, perché noi, se vogliamo lavorare in Consiglio, non è che vogliamo andare a una festa: abbiamo un duro lavoro da intraprendere, peraltro con la convinzione con cui lo faccio io è esclusivamente per avere la possibilità d'ora in avanti di poter parlare sempre, altrimenti altro che difendere.

Però, scusi, non si può non sottolineare che il primo cittadino di questa città, l'ingegnere Federico Piccitto, dovrebbe essere messo lì a togliere il suo Consiglio Comunale dal fuoco perché non è possibile: io voglio protestare pure, però non voglio buttare in pasto a tre minuti di maggioranza per buttare tutto il mio lavoro. E allora cosa devo fare? Mi incateno io qui?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, abbiamo già deciso.

Il Consigliere MIGLIORE: No, scusi, lei è stato Consigliere Comunale, mi dica che facoltà ho io oggi di non buttare a mare il lavoro che abbiamo fatto per il Regolamento e di voler essere contemporaneamente alla difesa di queste persone: me lo dice qual è la soluzione?

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo: di cosa abbiamo parlato in Conferenza? Consigliera Migliore, l'abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo e a me dispiace ed è stato assolutamente corretto il Consigliere Massari.

Il Consigliere MIGLIORE: Non è così, sta sbagliando: mi scusi, io glielo dico. Lei deve sospendere questo Consiglio un pochino, quando capiamo cosa dobbiamo fare e dove dobbiamo andare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma chi ve l'ha detto che non sarà sospeso? Ma di cosa stiamo parlando? Ma veramente siamo un altro mondo! Ma che cosa sospendiamo? C'è stata una richiesta per capire se dobbiamo andare avanti o non dobbiamo andare avanti.

Il Consigliere MIGLIORE: Una richiesta di rinvio. Bene, mettiamo in votazione la richiesta di rinvio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dopodiché basta perché stiamo già facendo parecchio altro rispetto a quello che dovrebbe fare un Consiglio Comunale. C'è una richiesta di rinvio: ma voi volete che non si faccia completamente il Consiglio Comunale sul Regolamento? Allora, c'è una richiesta di rinvio del Consiglio Comunale e ci pronunciamo sulla richiesta di rinvio del Consiglio Comunale. Scrutatori: Consigliere Agosta, Consigliere Porsenna e Consigliera Marino.

Alle ore 13.40 entra Tringali.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, no; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, no; Morando; Federico, assente; Agosta, no; Brugaletta, assente; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 16 voti contrari, 8 voti favorevoli e un astenuto: il Consiglio Comunale decide a maggioranza di continuare i lavori e quindi continuiamo. Non sarà incontrato più nessuno a questo punto evidentemente, perché non serve a nulla incontrare delegazioni evidentemente. Allora, continuiamo con questi lavori del Consiglio.

La Consigliera Marino ricordava questo incontro che avevamo iniziato la settimana scorsa, quindi sospendiamo ora il Consiglio ma per pochissimo tempo, significa per una decina di minuti, un quarto d'ora perché dobbiamo cercare di stabilire l'iter dei lavori, quindi il Consiglio ora è sospeso.

Si dà atto che alle ore 13.57 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 19.42 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera a tutti. Dopo una lunga sospensione riapriamo il Consiglio Comunale. Segretario Generale, per favore, proceda con l'appello per il numero legale, grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 22 presenti, 8 assenti: la seduta di questo Consiglio è valida. Consigliera Migliore, le do la parola per illustrare i subemendamenti, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, il tempo è stato lungo e il lavoro è stato notevole e faticoso; sapete bene che in Aula erano stati presentati quasi 300 emendamenti a firma mia, ma anche dei colleghi Morando, La Porta, Marino, Nicita e ce n'è qualcuno credo anche del mio collega Giorgio Massari, in cui noi abbiamo messo per iscritto, Presidente, tutto ciò che abbiamo esternato già nei nostri interventi. Quindi parlo ovviamente delle restrizioni che, a nostro avviso, erano contenute in questa modifica di Regolamento.

Devo dire, Presidente, che quando si instaura quel clima di collaborazione, si arriva a delle sintesi importanti per il Consiglio Comunale e questo ci dovrebbe far riflettere probabilmente anche per l'andamento futuro dei lavori; la contrapposizione è assolutamente il principio contrario all'efficienza di cui parlano i miei colleghi, mentre il dialogo e la collaborazione ottimizzano i tempi, ottimizzano i risultati anche in termini di qualità degli atti che portiamo.

Quindi io sono pronta alla discussione degli emendamenti e dei subemendamenti: partiamo in ordine, non so come dobbiamo gestire. Quindi i passo a discutere direttamente l'emendamento.

Presidente, volevo dire solo questo: le ridò la parola se qualcuno dei colleghi vuole intervenire sulla sospensione e poi mi chiama direttamente per la discussione del subemendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Stevanato, prego.

Alle ore 19.10 entra il cons. Brugaletta.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. E' stata lunga, abbiamo lavorato parecchio in questi giorni, per cui oggi è stata una sospensione lunga, ma questo lavoro è iniziato martedì e devo dire che non si è interrotto, è proseguito anche nei giorni che non abbiamo avuto Consiglio, in cui ci siamo confrontati, abbiamo studiato, abbiamo verificato, eccetera. E, come ha detto la collega, ritengo che questo abbia portato buoni frutti perché ritengo che da questo Consiglio uscirà un Regolamento migliorato, un Regolamento che in futuro aiuterà il Consiglio a lavorare nel migliore dei modi.

Ha portato a una riduzione, come ha detto la mia collega, degli emendamenti che da 300 (adesso non so quanti) si sono sensibilmente ridotti, per cui mi auguro che prosegua così questo lavoro di sintesi e di confronto che migliora tutti. Affronteremo ora, ritengo in maniera cronologica, i singoli emendamenti, li voteremo e ritireremo quelli che abbiamo deciso di ritirare. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Stevanato; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Un secondo solo per motivare anche quello che è successo in questi giorni: come ben capite, su un Regolamento per il Consiglio Comunale e per le Commissioni Consiliari, che gestisce tutti i lavori dell'Aula e tutti i lavori del Consiglio Comunale, è ben complicato andate a vedere tutto nel complesso e quindi i trecento emendamenti fanno capire quanto lavoro è stato fatto, quanto lavoro c'era bisogno di fare su questo Regolamento. Capite bene che abbiamo fatto una scelta i Gruppi di minoranza insieme ai Gruppi di maggioranza e ci siamo detti che effettivamente l'attività del Consiglio Comunale ad oggi è in una situazione di stasi e discutere di trecento emendamenti avrebbe fatto prolungare i tempi talmente tanto da bloccare tutta l'attività consiliare e l'attività amministrativa, rischiando anche di protrarre ancora i tempi dell'approvazione del bilancio consuntivo: ricordiamo che il 30 aprile era la scadenza, ricordiamo che senza approvare il bilancio consuntivo è impossibile approvare il bilancio

preventivo, così da mettere a rischio anche tutti i pagamenti che dovrà fare questa Amministrazione; mi riferisco, per esempio, ai dipendenti della ditta Busso, cooperative sociali, sussidi e tutto il resto. Abbiamo, quindi, fatto una scelta di responsabilità, ci siamo incontrati con tutti i Consiglieri di maggioranza, con i Consiglieri del Movimento Città, di Partecipiamo e abbiamo scelto di dare una concretezza, riducendo di parecchio gli emendamenti (si parla di una riduzione di circa duecento emendamenti) che sostanzialmente abbiamo calato in diversi subemendamenti che andremo a discutere e siamo sicuri che tutti insieme riusciremo a migliorare per bene questo emendamento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Io dico solo che sono felice di questa prassi e quindi ringrazio tutti i Consiglieri che hanno partecipato a questo percorso finalmente condiviso sulle regole che sono comuni. A questo punto andiamo avanti in un lavoro, che è un lavoro grosso ancora da fare: abbiamo una montagna da scalare.

Ci sono adesso diversi subemendamenti riguardanti l'emendamento 3. Consigliera Migliore, lei è la prima firmataria assieme alla Consigliera Nicita e alla Consigliera Marino di tutti questi subemendamenti. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Magari me li chiama lei uno per uno perché poi dobbiamo procedere a votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, un minuto preciso di sospensione.

Si dà atto che alle ore 19.58 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 20.08 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, dopo la brevissima sospensione, do la parola alla Consigliera Sonia Migliore, che è prima firmataria di tutta una serie di subemendamenti all'emendamento 3; prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il subemendamento n. 3, che riguardava la risposta scritta alle interrogazioni, viene ritirato perché poi l'abbiamo riscritto in un emendamento successivo, quindi il sub emendamento n. 3 all'emendamento 3 viene ritirato.

Devo continuare nei subemendamenti?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, sì.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto, poi abbiamo il subemendamento n. 4 all'emendamento 3, che riguarda sempre la risposta scritta alle interrogazioni: anche questo viene ritirato perché è stato riscritto in un altro emendamento che tratteremo successivamente.

Stesso discorso vale per il subemendamento n. 6 all'emendamento 3, che ci ritroveremo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' messo: "Cassare il comma 9"; è il subemendamento 5 all'emendamento 3, perché è saltata dal 4 al 6.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Presidente, non ce l'abbiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: "Cassare il comma 9", che cos'era il comma 9? Allora, Consigliera Migliore, il comma 9 è: "Le interrogazioni e le interpellanze relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate contemporaneamente".

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, vero, ha ragione, adesso ne abbiamo trovato un'altra copia: dobbiamo avere un po' di pazienza perché le carte sono numerose. Anche questo viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 6 all'emendamento 3.

Il Consigliere MIGLIORE: Questo era quello che stavo dicendo prima, che viene ritirato perché inglobato in un emendamento che trattiamo successivamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 7 all'emendamento 3.

Il Consigliere MIGLIORE: Questo, invece, non viene ritirato perché va a modificare, ovviamente incidendo nella modifica sulla replica alle interrogazioni e quindi che le riporta da tre minuti, che erano stati modificati, a cinque minuti. Questo subemendamento ovviamente viene sottoposto al voto dell'Aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, ora questo lo votiamo: dobbiamo stare attenti tutti i Consiglieri perché ci possono essere errori e quindi è giusto che, come si è concordato, non si fanno errori.

Questo subemendamento dice: "Al comma 7 sostituire le parole «tre minuti» con le parole «cinque minuti»". Va bene? Allora votiamo. Scrutatori: Consigliera Federico, Consigliere Ialacqua e Consigliera Nicita. Si prega di non allontanarsi perché siamo nella fase di votazione.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 voti su 23 presenti: il Consiglio Comunale approva il subemendamento 7 all'emendamento 3. Procediamo, Consigliera Migliore, con il subemendamento 8 all'emendamento 3.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie, Presidente. Il subemendamento n. 8 all'emendamento n. 3 viene sostanzialmente ritirato perché anche questa dicitura ce la ritroviamo negli emendamenti che andremo a trattare in seguito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 9 all'emendamento n. 3.

Il Consigliere MIGLIORE: Il subemendamento 9 all'emendamento n. 3 va a modificare il comma 5 dell'emendamento proposto dai colleghi e si propone di cassare dopo le parole "Consiglio utile" le parole da "l'assenza non giustificativa" fino a "l'interrogazione". Il senso è che l'interrogazione, se non c'è il proponente in aula, in sostanza non decade, ma viene rinviata al Consiglio Comunale utile in cui si andrà a discutere. Quindi questo va messo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, chiarissimo. Cerchiamo di rimanere in aula perché siamo in votazione continua, quindi prego i Consiglieri, soprattutto del Movimento Cinque Stelle, di non allontanarsi.

Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Intervengo per spiegare proprio il senso del comma: qui si faceva riferimento al problema della trattazione delle interrogazioni perché abbiamo visto più volte in questi anni di esperienza come a volte le interrogazioni si protraggono in avanti, una volta perché manca il Consigliere, una volta perché manca l'Assessore e allora a volte le interrogazioni vanno troppo oltre. L'iniziativa del Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle faceva sì che, qualora mancasse l'interrogante, l'interrogazione andava a decadere: poteva essere un'iniziativa forse anche giusta per limitare i lavori, ma poi ci siamo detti che così facendo non si faceva altro che produrre altra documentazione perché, dal momento che decade l'interrogazione, l'interrogante avrebbe riprodotto l'interrogazione allungando nuovamente i tempi dei pareri e di tutto.

Per questo motivo siamo andati a correggere questo che noi reputiamo un emendamento magari con lo spirito di voler ridurre i tempi, ma poi ci sarebbe stato sicuramente un allungamento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, grazie a lei, Consigliere Morando. Allora, prego veramente tutti i Consiglieri di stare seduti, di stare in aula. Facciamo di nuovo il voto, grazie.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 voti favorevoli su 24 presenti, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il subemendamento 9 all'emendamento n. 3. Proseguiamo con il subemendamento 10 all'emendamento 3. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io non credo che qui sia successo un errore di duplicazione del sub emendamento, Segretario, perché il subemendamento 10 è sostanzialmente uguale al 9: non so perché me li ritrovo entrambi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è uguale perché il subemendamento 9 è modifica al comma 5, mentre il subemendamento 10 sono modifiche al comma 1.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, Presidente, rischiamo di fare grossi errori: o abbiamo fotocopie sbagliate e, in tal caso...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Infatti è sbagliato che ci sia, però avete ragione.

Il Consigliere MIGLIORE: E' come dico io, ma ce l'hanno tutti gli altri?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, due minuti di sospensione e cerchiamo di capire.

Si dà atto che alle ore 20.25 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 20.33 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, siamo al subemendamento 10 all'emendamento 3. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Il subemendamento 10 all'emendamento 3 sostanzialmente riporta nelle comunicazioni in seduta ordinaria del Consiglio Comunale, cioè la prima mezz'ora, l'intervento a quattro minuti. Questo è uno dei subemendamenti che, invece, bisogna sottoporre al voto dell'Aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ci sono stati cambiamenti, quindi possiamo fare per alzata e seduta. Allora chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, 24, il subemendamento 10 all'emendamento 3 viene approvato.

Subemendamento 11 all'emendamento 3. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Il subemendamento 11 all'emendamento 3 ce lo troviamo di seguito riportato e riscritto in una formula diversa, quindi questo viene ritirato e lo tratteremo non appena troviamo l'emendamento in cui è stato riscritto il contenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, è ritirato. Subemendamento 26 all'emendamento n. 3: i pareri sono favorevoli ed è stato presentato sempre da Sonia Migliore. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, ritengo che questo sia un subemendamento importantissimo ed è quello di cui parlavo prima quando l'abbiamo ritirato perché ce lo ritrovavamo riscritto; quindi quello che proponiamo e sottponiamo al voto dell'Aula è al comma 4 dell'emendamento 3 che stiamo discutendo: sostituire "in ciascuna seduta" con la frase "nelle sedute ordinarie" ed aggiungere dopo la frase "trenta minuti" la frase "nelle sedute ispettive il tempo destinato alle comunicazioni e alle domande di attualità non può eccedere i 120 minuti, per un massimo di dieci minuti a Consigliere. Le comunicazioni verranno effettuate dopo la trattazione delle interrogazioni". Questo era quello riscritto di prima e quindi questo ritengo si debba votare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Morandi, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Su questo emendamento, anche se non è apposta la mia firma, volevo intervenire perché modifica in parte un emendamento di cui ero cofirmatario insieme a Sona Migliore e altri colleghi (Angelo La Porta, Marino). In poche parole questo emendamento nasce proprio per non svilire il ruolo che ha proprio il Consigliere Comunale, che è quello di attività ispettiva nei confronti dell'Amministrazione perché uno dei ruoli più importanti del Consigliere Comunale è proprio questo tipo di attività e solo l'idea di ridurre questa attività ispettiva da 120 minuti a 30 minuti dava proprio un colpo soprattutto all'opposizione e soprattutto a tutti i Consiglieri che fanno dell'attività ispettiva un punto di forza. L'esigenza si capisce che è quella di non fa passare l'interrogazione in secondo piano e qui c'è stata la vera sinergia con la maggioranza ed è stato quello di prelevare ogni Consiglio Comunale, ogni attività ispettiva le interrogazioni discutendole e poi passare alle comunicazioni, così da poter dare spazio a tutti i Consiglieri. Questo è un punto che noi riteniamo fondamentale per questo Regolamento, ma averlo mantenuto a 120 minuti e averlo mantenuto e dieci minuti per ogni Consigliere, secondo me, qualora venga

votato all'unanimità o venga in ogni caso approvato, è un risultato ottimo per il Consiglio Comunale e per i Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Questa è la politica che forse un po' tutti vorremmo vedere sia qua dentro e sia fuori da quest'aula. Veda, anche io ero cofirmataria del precedente emendamento e penso che agire in maniera importante su questo subemendamento che riguarda i tempi di conversazione del Consiglio ispettivo, non è un problema nostro dell'opposizione, ma io ho visto la maturità dei colleghi della maggioranza, che poi quando si vuole lavorare bene e si lavora in sinergia per il benessere collettivo, è sempre tutto propositivo, quindi sono veramente contenta perché penso che questo sia il punto cardine e uno degli emendamenti più importanti che riguardava il cambiamento del Regolamento. Pertanto, Presidente, voglio sottolineare la mia soddisfazione per quanto riguarda l'approvazione di questo subemendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliera Marino; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, anche io sono molto contenta per il buon esito di questo subemendamento perché, anche secondo me, era uno dei punti essenziali del nostro Regolamento Comunale perché l'attività ispettiva è per un Consigliere il ruolo più importante e quindi la sottrazione dei minuti che servono appunto per far esporre un Consigliere Comunale non doveva essere toccata e così è successo: il tempo di intervento del Consigliere è rimasto sempre di 120 minuti anche se alla fine dell'attività ispettiva e i tempi di intervento rimangono gli stessi. Quindi sono contenta e ringrazio tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Allora, passiamo alla votazione: siccome è entrato il Consigliere Fornaro, facciamo di nuovo l'appello; prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono 25 presenti, assenti 5, voti favorevoli 25: all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il subemendamento 26 all'emendamento n. 3.

Ora votiamo tutto l'emendamento 3 così com'è stato subemendato. Prima di votarlo, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Due parole sintetiche, visto che non ho avuto modo di presentare l'emendamento. Gli emendamenti 3 e 4 sono stati oggetto di correzione e discussione in questi giorni e sono, a mio avviso, il cuore di questa riforma: sono gli emendamenti che ci daranno possibilità di lavorare con più fluidità, di dare efficacia ed efficienza a questo Consiglio.

Come ho dichiarato nel primo intervento, è stato oggetto di confronto, di miglioria da parte dei miei colleghi e infatti si è visto su questo emendamento quanti subemendamenti sono stati presentati e quelli che abbiamo votato, per cui propongo alla votazione dell'Aula questo emendamento così come subemendato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Va bene, allora votiamo l'emendamento n. 3. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti (25), l'emendamento n. 3, così come è stato sub emendato, viene approvato dal Consiglio Comunale. Passiamo adesso all'emendamento n. 4, che ha dei subemendamenti. Il primo è il n. 12, presentato dai Consiglieri Migliore, Nicita, Marino e Morando. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Stiamo discutendo il subemendamento 12 all'emendamento 4: sostanzialmente l'emendamento incide sul comma 26 del Regolamento dove, dai due minuti che venivano dati per il diritto di replica a chi dissente nella dichiarazione di voto nel Gruppo, viene portato da due...

Presidente, credo che ci sia un errore nel testo, per cui se mi date un attimo di sospensione, perché poi la correttezza è correttezza: ne potrei approfittare, ma non è il caso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora un'altra sospensione di due minuti. Grazie.

Si dà atto che alle ore 20.46 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 20.51 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio con il subemendamento 12 all'emendamento 4: è stato ora modificato. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, abbiamo corretto l'errore: al subemendamento 12 all'emendamento 4, che riguarda la dichiarazione di voto, i due minuti che erano stati previsti nella modifica del Regolamento sono stati portati a tre minuti per quanto riguarda chi dissente all'interno del proprio Gruppo e quindi ha la possibilità di manifestare la propria dichiarazione di voto. Quindi questo subemendamento va messo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 12 all'emendamento 4 in votazione. Scrutatori sono la Consigliera Antoci, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere Nicita. Facciamo l'appello visto che entrano ed escono.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, 25 voti favorevoli: all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il subemendamento 12 all'emendamento 4.

Proseguiamo con il subemendamento 13 all'emendamento 4 presentato sempre dai Consiglieri Migliore, Nicita, Marino e Morando. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il subemendamento 13 all'emendamento 4 viene ritirato perché, per errore, avevamo proposto di cassare dei commi che pensavamo fossero incompatibili con un articolo che era inserito all'ordine del giorno, invece poi ci siamo resi conto che non altera il significato dell'articolo di cui stiamo parlando, quindi lo ritiriamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, allora è ritirato il subemendamento 13 all'emendamento 4.

Subemendamento 14 all'emendamento 4, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, anche questo viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ritirato.

Subemendamento 15 all'emendamento 4.

Il Consigliere MIGLIORE: Anche questo viene ritirato. Scusate, c'è un altro errore. Presidente, pazienza, se lei si decidesse a sospendere un pochino, noi ci riprendiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Forse abbiamo sempre problemi di fotocopie e copie. Il subemendamento 15 all'emendamento 4 chiede di cassare l'intero comma 11 che in questo emendamento prevedeva – così spieghiamo a chi ci ascolta – che qualora un argomento in Commissione avesse avuto il voto all'unanimità, in Consiglio Comunale sarebbe andato direttamente in votazione senza passare dalla discussione in Aula. Ma, vista la nuova compagine delle Commissioni che ci sarà, sappiamo benissimo che all'interno delle Commissioni non sono rappresentati tutti i Gruppi consiliari e allora ci è sembrato giusto non togliere il diritto a quei Consiglieri che non sono membri di Commissione di conoscere, approfondire e discutere

l'argomento. E' per questo che abbiamo scelto di cassare questo comma, così qualsiasi tipo di argomento vada in sala Commissioni, con qualsiasi votazione venga esitato, in aula venga discusso e votato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiarissimo. Passiamo alla votazione: dobbiamo fare l'appello perché c'è un Consigliere che è arrivato adesso.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 26 voti favorevoli su 26 presenti, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il subemendamento 15 all'emendamento 4.

Passiamo al subemendamento 16 all'emendamento 4. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il subemendamento 16 all'emendamento 4 è quello che sostanzialmente abbiamo già votato per quanto riguarda i tempi di intervento e lo abbiamo votato prima perché è stato riscritto, quindi questo viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 17 all'emendamento 4 che dice: "Cassare i commi 15 e 16". Vediamo quali sono. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Un attimo, Presidente, per favore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, altri due minuti di sospensione.

Si dà atto che alle ore 20.59 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.00 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Consigliere MIGLIORE: Il subemendamento 18, che parla dell'articolazione della discussione sugli emendamenti, è stato riscritto e lo voteremo fra qualche istante. Quindi il testo riportato nel subemendamento 18 viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 19 all'emendamento 4.

Il Consigliere MIGLIORE: Il subemendamento 19 all'emendamento 4, invece, propone di cassare il punto a) che si trova al comma 25: era una frase espressa nell'articolo di Regolamento che sostanzialmente contemplava il voto senza dibattito in aula, invece noi abbiamo proposto di cassarlo e quindi torna la discussione. Quindi questo va messo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, che sono 26, quindi 26 su 26, il Consiglio Comunale approva il subemendamento 19 all'emendamento 4.

Il subemendamento 22 all'emendamento 4 è stato ritirato. C'è il subemendamento 24 all'emendamento n. 4. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il subemendamento 24 propone di cassare al comma 14 una frase e abbiamo trovato una sintesi importante su questo nella discussione degli emendamenti e diamo la possibilità di discutere (scusi, Presidente, io non vorrei sbagliare nell'illustrazione, ma qui è un po' difficile) gli emendamenti e i subemendamenti che vengono illustrati dal primo firmatario o, in assenza, da uno dei proponenti per un tempo complessivo, se non erro, di dieci minuti per Gruppo per emendamento. Quindi significa che i tempi di discussione vengono suddivisi all'interno del Gruppo. Quindi questo subemendamento va posto in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi chi, si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, 26 Consiglieri su 26, il subemendamento 24 all'emendamento 4 viene approvato dal Consiglio Comunale.

Il subemendamento 25 all'emendamento 4 è uguale.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, questo è un errore di numerazione, credo, perché il contenuto è uguale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è ritirato. Altri due minuti di sospensione.

Si dà atto che alle ore 21.04 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.05 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cerchiamo di fare silenzio e restare seduti.

Il subemendamento 27, Consigliera Migliore, per l'ordine cronologico a questo punto è il 25 perché c'era un doppione, quindi il 27 diventa 25. E' lo stesso contenuto sull'articolo 72, comma 8. Prego. Il contenuto è uguale, è una questione di ordine cronologico: avendo fatto un doppione del 25, viene annullato e ci siamo. Allora, subemendamento 27 all'emendamento n. 4, che ora diventa subemendamento 25; prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Credo che sia quello relativo all'articolo 72: al comma 8 propone di sostituire la frase "i tempi di intervento" con la frase "i tempi del primo intervento". Questo emendamento è funzionale a quello che andremo a votare subito dopo, perché va a correggere un senso compiuto che diremo fra qualche minuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo alla votazione del subemendamento 27, che diventa 25, all'emendamento 4. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, 26 voti su 26 presenti, il Consiglio Comunale approva il subemendamento 25 all'emendamento 4.

Passiamo adesso al subemendamento 28, perché il 26 lo abbiamo già approvato, per cui l'emendamento 28 diventa ora 27. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Questo emendamento ritengo sia uno dei più importanti, oltre all'attività ispettiva, che abbiamo lasciato inalterata, su cui siamo davvero riusciti a trovare una sintesi su due posizioni che erano assolutamente contrastanti l'una dall'altra. Parla dei famosi tempi di intervento in quest'aula e voglio ricordare che fino ad oggi i tempi di intervento previsti sono il primo di dieci minuti, il secondo di cinque e la modifica del Regolamento da parte della maggioranza di quest'aula ci proponeva un solo intervento per cinque minuti; siamo riusciti, attraverso questo lavoro, che sarà stato lungo ma io credo sia stato importante, a far rientrare e il contenuto di questo emendamento lo esplica bene: "I Consiglieri relatori. Il Sindaco, gli Assessori e ogni Consigliere possono intervenire per due volte nell'oggetto della discussione, la prima per non più di otto minuti e la seconda volta per non più di quattro minuti". Questo è il subemendamento che dobbiamo sottoporre al voto dell'Aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie Consigliera Migliore. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, 26 Consiglieri su 26, il Consiglio Comunale approva il subemendamento 27 all'emendamento 4.

Abbiamo a questo punto concluso con i subemendamenti all'emendamento 4 e quindi possiamo votare l'intero emendamento 4 così come è stato subemendato. Chi è d'accordo resti, seduto chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, 26 voti favorevoli su 26 presenti, il Consiglio Comunale approva.

Ora abbiamo un solo subemendamento all'emendamento 5.

Il Consigliere MIGLIORE: Ci consente, dopo dodici ore di lavoro consecutivo, di andare a mangiare un panino? E' consentito?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

Si dà atto che alle ore 21.10 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.54 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione fatta. Siamo al subemendamento 20 all'emendamento 5, cassare le parole "in alternativa", presentato dalle Consigliere Migliore, Nicita e Marino. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Allora, il subemendamento 20 all'emendamento 5, come lei giustamente citava, propone di cassare le parole "in alternativa", va a rafforzare il fatto modificando l'articolo che, per quanto riguarda le interrogazioni, la risposta scritta non può mai essere in alternativa a quella orale, quindi va a garantire il diritto di discutere l'interrogazione con la risposta scritta anche in aula. Quindi va sottoposto a votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, allora facciamo il voto con appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, assente; Turmino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, assente; Lalacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 voti favorevoli su 21 presenti, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il subemendamento 20 all'emendamento 5. Votiamo adesso l'emendamento 5 così come è stato subemendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Allora, all'unanimità dei presenti, 21 su 21, il Consiglio Comunale approva l'emendamento 5 così come è stato subemendato.

Passiamo adesso al subemendamento 21 all'emendamento 6, sempre dei Consiglieri Migliore, Nicita, Marino e Morando. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, se prima non spieghiamo l'emendamento 6, ovviamente non possiamo capire il subemendamento. L'emendamento di cui stiamo parlando, a firma dei miei colleghi della maggioranza, stabiliva di sostituire la frase "per almeno il 70% di presenza effettiva" (stiamo parlando di un emendamento all'articolo 45, che parla di diritti, indennità e rimborsi).

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'emendamento 6 è: "Le Commissioni consiliari permanenti, Presidenza e convocazione delle Commissioni rispettivamente in rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione".

Il Consigliere MIGLIORE: E allora non ce l'ho io. Ah, quello è ritirato, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamento 21 all'emendamento 6 è ritirato. A questo punto l'emendamento 6 si può votare, senza subemendamenti. È stato presentato dal Consigliere Porsenna, Consigliera Antoci e Consigliera Sigona; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, questo emendamento l'abbiamo presentato proprio per dare testimonianza di democrazia e di partecipazione: abbiamo parlato tanto durante questo Regolamento, ci siamo confrontati, abbiamo trovato sintesi, ci siamo confrontati su tante cose anche arrivando a toni aspri e abbiamo sentito tante cose, però all'ultimo i risultati sotto quelli che contano. Allora, bisogna fare delle modifiche perché chiaramente con questo emendamento diamo la possibilità in buona sostanza di nominare un Presidente nella Commissione che non deve essere necessariamente della maggioranza, ma che può essere anche dell'opposizione: questa, a mio avviso, è una grande prova di democrazia e di rispetto appunto per i colleghi di opposizione.

Pertanto riteniamo opportuno fare queste modifiche, quale, per esempio, all'articolo 15, comma 1, cassare la frase "Rispettivamente in rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione", al comma 3 sostituire la frase "sottoscritto da almeno un terzo" con la frase "sottoscritto da almeno due terzi", sostituire la frase

“dalla maggioranza” con la frase “di almeno due terzi”. Tutto questo farà sì che il Presidente di una Commissione potrà essere un Consigliere sia di maggioranza che di opposizione. Riteniamo che questo sia un passo veramente importante nel rispetto, ripeto, di quelli che siamo in quest’aula e di quelli che verranno dopo di noi.

Chiaramente noi vogliamo valorizzare la figura del Presidente, al di là di quale schieramento politico faccia parte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Raccolgo, Presidente, con favore le dichiarazioni del Capogruppo in erba Porsenna su questo emendamento, che va a rispettare, sostanzialmente mantenendo ciò che c’era prima, la rappresentanza fra maggioranza ed opposizione. Bene, io sono talmente d’accordo con il suo concetto che avevamo fatto un emendamento, il 106, dove in ordine a questa democrazia, a questa partecipazione, a questa suddivisione equa dei ruoli, abbiamo proposto un emendamento dove poter alternare la Presidenza, per esempio, della maggioranza con la Vice Presidenza dell’opposizione o viceversa. Allora credo che, proprio per le belle parole che ha detto il Consigliere Porsenna, l’emendamento 106 meriterebbe di essere visto, perché allora sì che parliamo di bella partecipazione, cioè avere un equilibrio fra le rappresentanze di maggioranza e opposizione: se la maggioranza ha una Presidenza, la minoranza ha la Vice Presidenza, se la minoranza ha la Presidenza, la maggioranza avrà la Vice Presidenza.

Quindi, se voi siete d’accordo, l’emendamento 106 lo discuteremo ovviamente quando sarà il momento di discuterlo, ma dalle parole del Consigliere Porsenna credo che stiamo parlando più o meno la stessa lingua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Sull’emendamento 6 mi va di dire una parola. Con questo, in poche parole, il Consigliere Porsenna come primo firmatario, e anche i colleghi Antoci e Sigona, hanno un po’ corretto il tiro di quello che si stava perpetrando all’interno delle modifiche del Regolamento, perché c’è stato un momento, che io definisco di “asso pigliatutto”, in cui si cercava di attirare a sé e di accentrare a sé tutto. Con quello che veniva messo nel Regolamento era facile andare a prendere tutte le Presidenze delle Commissioni perché veniva messo che, rispettivamente il Presidente doveva essere per forza della maggioranza e il Vice Presidente per forza della minoranza e, cosa ancora più grave, che presumo e spero che fosse solo un errore in buona fede, che la mozione di sfiducia era possibile richiederla solo con un terzo dei componenti e votarla a maggioranza. Questo, secondo me, già va in conflitto con quello che viene previsto dal Presidente del Consiglio e giustamente si è andati a modificare che sia per la presentazione, sia per la votazione c’è bisogno adesso dei due terzi e noi sposiamo in pieno questo, perché è impossibile che solo con una maggioranza semplice possa essere sfiduciato un Presidente.

Quindi ci trova pienamente d’accordo sull’emendamento e poi ce n’era anche un altro sul comma 7 per quanto riguarda la modifica, se fatta al domicilio tramite mail: questa è una semplificazione, per cui siamo pienamente d’accordo su questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Possiamo passare alla votazione dell’emendamento n. 6.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all’appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, sì; D’Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 voti favorevoli su 23 Consiglieri presenti: all’unanimità il Consiglio Comunale approva l’emendamento n. 6.

Subemendamento n. 22 all’emendamento 7, che è l’ultimo subemendamento, presentato dalla Consigliera Migliore; prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Era quello che sostanzialmente stavo dicendo prima, perché ci eravamo confusi. L'emendamento a cui si propone una modifica, presentato dai colleghi della maggioranza e primo firmatario Maurizio Porsenna, sostanzialmente rimodifica quello che avevano proposto nelle modifiche del Regolamento per quanto riguarda la retribuzione del gettone di presenza: mentre in una prima fase avevano messo almeno il 70% di presenza effettiva, che comunque mi trova d'accordo, poi sostituiscono con la frase "l'effettiva partecipazione alle riunioni nella misura prevista dalla normativa in materia".

Ora io immagino, Presidente o Segretario, che l'effettiva presenza significa per tutta la durata del Consiglio perché altrimenti non capiamo cos'è l'effettiva presenza o, per lo meno, come lo cambia il 70%? Ma ad ogni modo il subemendamento che abbiamo presentato va a incidere in questo senso: "L'effettiva partecipazione alle riunioni del Consiglio Comunale" e non ovviamente delle Commissioni, ma questo ha un senso, Presidente, ma lo discuteremo in seguito perché noi abbiamo preparato un emendamento dove sostanzialmente si propone all'Aula di abolire il gettone di presenza per quanto riguarda la presenza nelle Commissioni quindi, di conseguenza, abbiamo modificato, con il subemendamento, l'emendamento che stiamo discutendo adesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: A nostro avviso, rispetto alla ratio di questo intervento di revisione del Regolamento, questo intervento proposto dalla collega Migliore non trova posto in una logica di riconoscimento del merito e del lavoro dei Consiglieri; se le Commissioni sono, come sono, articolazioni dei lavori del Consiglio Comunale e servono, come devono, a sveltire i lavori del Consiglio Comunale, l'attività che ogni Consigliere svolge all'interno delle Commissioni o all'interno del Consiglio, quindi, ha lo stesso tipo di valore.

Devo dire che la tendenza a svilire il gettone non è nelle nostre intenzioni: noi, invece, avevamo intenzione – e mi pare che è palese in tutto questo provvedimento – di rendere più efficaci e più efficienti i lavori sia di Commissione che di Consiglio; lungi da noi, quindi, l'idea che il gettone di presenza sia una spesa inutile, sia un mero privilegio, sia un mero costo.

Già nel V secolo avanti Cristo Pericle, introducendo dei grandi miglioramenti nella partecipazione democratica delle varie assemblee, prevedeva un gettone, che serviva a parziale recupero, all'epoca, delle giornate di lavoro che chi esercitava i diritti politici in prima persona subiva. Allora qui il gettone oggi ha meramente un significato di parziale recupero di indennizzo rispetto a spese anche minime che vengono sostenute.

Noi riteniamo che, dopo aver rivisto il meccanismo perverso che c'era nel precedente Regolamento e nel precedente Statuto, che comportò la presenza di 17 componenti in ogni Commissione, si sia arrivati a una razionalizzazione anche dal punto di vista economico, ma soprattutto di efficienza ed efficacia.

Quindi io non vedo nessuna necessità, se non di tipo populistico, in questo senso, tra l'altro con un effetto boomerang micidiale per tutta la nostra categoria di politici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io sono d'accordo su questo emendamento e l'avevo anticipato precedentemente perché, caro Consigliere Ialacqua, questo mio modo di vedere e quindi di agire in questo senso parte da lontano, quando sono successe diverse cose in Commissione, dove qualcuno, anche lei, dice che la presenza massiccia di 17 Consiglieri nelle Commissioni, oltre a dare un freno ai lavori e quindi a fare sintesi su quello che veniva portato all'ordine del giorno in ogni Commissione, incideva anche a livello di spese per il Comune. Io penso che le spese che il Comune ha per le Commissioni e per il Consiglio Comunale, rispetto ad altri Comuni, non siano delle cifre enormi, però io sono d'accordo a economizzare anche in questo senso.

Non è il caso suo, ma porto un esempio, caro Presidente: una volta io ero seduto nell'androne della sala consiliare con l'ex Assessore Conti, quello lento, e stavamo discutendo per trattare un argomento relativo alla raccolta rifiuti e allora l'Assessore veramente si è preoccupato e ha chiamato il Presidente Liberatore (ero io presente) e gli ha detto: "Convoca per il giorno tot questa Commissione"; a un certo punto

I'Assessore è esploso in una manifestazione e dice: "Ma cosa stai dicendo? Incide per 1.500 euro la Commissione, cioè tu non la convochi...". E' vero, Liberatore, te lo ricordi? Ce l'ho registrata qua la telefonata e poi te la faccio sentire. E allora voglio capire una cosa: gli sembrava tanto la cifra per convocare una Commissione che era importantissima (1.500 euro): "Va bene, poi vediamo più avanti".

Allora, vedendo queste cose, caro Consigliere Ialacqua, dobbiamo tirare le somme e io posso capire che, quando si fanno delle Commissioni inutili, qualcuno dice che si poteva evitare questa Commissione, ci sono stati questi discorsi durante questi due anni, però in certe situazioni tirare in ballo il gettone di presenza... Capisco anch'io, caro Presidente, che stiamo parlando di aria fritta perché poi chi percepisce un gettone di presenza non è che... è da stamattina che siamo qua e poi alla fine forse la gente sa ben altro.

Allora, ritornando al discorso, lo sa principalmente perché io faccio questo tipo di ragionamento? Tutto parte dallo Statuto, cioè la soppressione dei monogruppi, che, secondo me, potevano rimanere e andavamo ad economizzare anche nelle Commissioni con la partecipazione di tutti: l'ho avanzata io questa proposta in sede di Commissione, cioè partecipiamo tutti, abbassiamo il gettone di presenza o addirittura lo eliminiamo, se è questo, perché poi per l'economia dei lavori o 17 o 10 non cambia niente. E lo sa perché? Ritorno sempre, non voglio essere offensivo, cioè su 17 sempre in 7-8-10 interveniamo sull'argomento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, forza che c'è una montagna da scalare.

Il Consigliere LA PORTA: Ma è questo qua. Allora, qual è l'intoppo per diminuire il percorso su un atto? E' questo.

Comunque io sono d'accordissimo e lo dico qua, non lo faccio perché devo fare pubblicità perché non mi interessa, ma sono d'accordissimo ad eliminare il gettone di presenza per le Commissioni: io lo voterò.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Ricordo che registrare colloqui privati è interferenza illecita nella vita privata. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore unico presente e colleghi Consiglieri tutti. Vedete, questo argomento ultimamente è diventato un appannaggio di propaganda politica di tutte le forze in campo, anche se le forze in campo sono ormai ridotte perché mentre qualche anno fa ammiravamo una sfilata di partiti e di sigle, piccole o grandi che fossero, adesso si è ristretto, le sigle sono sempre di meno e io arriverei a dire che ci avviamo verso un tripolarismo nazionale: un centro-destra, un centro-sinistra è una forma di antipolitica che fa politica, come stiamo notando negli accordi che si concludono per i ballottaggi imminenti; lo vediamo a Enna, lo vediamo a Gela, dove il nuovo Centro Democratico palesemente si accorda col Cinque Stelle: questo a me non fa scandalizzare perché è politica e se il Nuovo Centro Destra decide di appoggiare il Cinque Stelle a Gela e l'aspirante candidato Sindaco Messinese gioisce con la pancia in su...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parliamo degli emendamenti: siamo completamente fuori contesto. Scusate, Consigliere Chiavola, non vorrei che ha sbagliato telegiornale e parla di ISIS, perché stiamo parlando di Regolamento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Stiamo parlando di Regolamento, stiamo parlando di abolizione del gettone di presenza, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E sì, ma non Gela e Messinese: parliamo del gettone.

Il Consigliere CHIAVOLA: Stiamo parlando di abolizione del gettone di presenza che oggi va di moda: si parla di "gettonopoli" ormai da mesi in tutte le TV, di Agrigento, di Siracusa, si parla di questo gettone di presenza come se fosse chissà quale grande panacea per le tasche dei Consiglieri, per cui ha fatto bene il collega Ialacqua che mi ha preceduto a esaltare le qualità del gettone di presenza in quanto potrebbe valorizzare il lavoro dei Consiglieri in aula. Ma noi che crediamo che questo lavoro in politica, che l'attività politica si svolga assolutamente per passione e non per altri impegni o per altri incentivi, crediamo nella totale abolizione degli emolumenti. Abbiamo visto che il Consiglio Comunale di Vittoria ha deciso di abolire i gettoni di presenza dei Consiglieri e hanno votato in massa, come avete seguito dalla stampa e io ho letto un articolo su "Ragusa oggi": "A Vittoria i Consiglieri lavorano senza gettone di presenza da qualche giorno" e anche il Presidente del Consiglio Comunale di Vittoria, caro amico nostro Presidente,

lavora senza gettone di presenza. Io difatti ho commentato l'articolo dicendo: "Speriamo che la Giunta faccia altrettanto o quantomeno dia un segnale". Io capisco pure che potrebbe essere una questione di propaganda perché a Vittoria si vota l'anno prossimo e, come si dice, "ogni fegato fa brodo": loro si preparano per le amministrative del 2016 e con questa scelta, che può risultare anche populista, pensano di prendere delle posizioni nell'ambito del contesto elettorale, anche se io credo che l'elettore oggi sceglie il progetto politico, sceglie il candidato non in base al gettone di presenza o all'indennità che percepisce, ma in base all'efficienza politica che manifesta.

Per cui io credo di dare un'opinione a nome del Partito Democratico pronunciando il voto nostro favorevole ovviamente all'abolizione del gettone di presenza per le Commissioni e proponendo anche, se qualcuno di voi lo presenta, l'abolizione del gettone di presenza anche per il Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, finalmente si parla di questo gettone di presenza: se ne è parlato molto e anche lei ha parlato molto di questo gettone di presenza, di noi Consiglieri che prendiamo questo gettone di presenza, di chi non lo voleva lasciare, gente che si è trasferita altrove per non mollare il gettone di presenza. Invece si evince tutto il contrario, perché qua abbiamo finalmente i lupi travestiti da pecore perché, per accelerare i lavori oppure per economizzare le casse del Comune, non c'era neppure bisogno di cambiare lo Statuto, perché bastava solamente che di Consiglieri di maggioranza che, quando c'ero io, erano sei e ora sono cinque per ogni Commissione, ne venisse uno soltanto, però purtroppo noi sappiamo che non sempre tutto ciò che è lecito è onesto.

Quindi, tutta la campagna elettorale che hanno fatto i buonissimi del Movimento Cinque Stelle eccola qua: non vogliono rinunciare al gettone di presenza nelle Commissioni consiliari. Anche io avrei preferito partecipare non percependo il gettone, come già facevo, perché io partecipavo anche alle Commissioni che non mi toccavano senza prendere il gettone perché le Commissioni consiliari sono importantissime e sono state inutili soltanto quando siamo arrivati a discutere di atti presentati dalla Giunta che poi venivano ritirati: per quello erano inutili perché la Giunta ci consegnava atti improponibili e questo è da segnalare. Quindi a questo punto, Presidente, è vera l'affermazione latina "pecunia non olet" e qua si vede proprio, perché secondo me quando si acquista la famosa poltrona, poi è difficile lasciarla.

Interventi fuori microfono

Il Consigliere NICITA: Presidente, se facciamo un po' di silenzio io continuo. Lo dovete lasciare tutto il gettone, io il 30% non lo lascio, io lo lascio tutto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliera Federico, per cortesia! Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Anche io sono disposta a lasciare il gettone dei Consigli Comunali e poi, tra l'altro, anche qui quando eravamo a parlare, avevo proposto anche di lasciare i soldi che spende il Comune per i permessi, perché bisogna avere coscienza.

Presidente, può far fare silenzio, per cortesia?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, chi deve parlare fuori dall'aula, per cortesia.

Il Consigliere NICITA: Presidente, che vogliamo fare? Perché poi mi fa continuare l'intervento? Ma non lo sente, scusi?

Ho proposto poco fa che deve lasciare l'indennità di presenza perché le persone a casa non sanno quanto costa un Consigliere: io non lavoro e al Comune io non costo niente, però c'è gente che con un gettone si prende anche il permesso, chi lavora da privati, e questa storia verrà fuori, perché questo è avere coscienza. Se io lavorassi non prenderei l'indennità perché è una cosa vergognosa. Grazie, Presidente, e grazie, Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Va bene, non mi pare che sia il tempo adatto ed è anche tarda ora. Consigliere Morando, per cortesia.

Il Consigliere MORANDO: Il mio intervento sarà quanto meno breve e io volevo solo chiarire un passaggio per quanto riguarda il permesso e l'indennità che il Comune paga ai lavoratori dipendenti. Mi dispiace, Consigliere Nicita, ma è una legge, il decreto legislativo 267/2000 e, pur volendo, con tutta la voglia possibile, non è possibile modificarlo, a meno che non arriviamo in Parlamento e potremmo fare eventualmente una modifica a quella legge.

Per quanto riguarda il gettone di presenza io da due anni a questa parte, ma forse anche un po' prima perché è iniziato tutto dalla campagna elettorale, non sono mai voluto intervenire sui gettoni di presenza perché ho sentito gente che, prima delle elezioni, parlava di ridurlo del 50% dopo essere stato eletto, gente che ha fatto campagna elettorale prima dell'elezione e dopo l'elezione parlando sempre di un 30% in meno e poi magari sono sempre soldi che inserisce sul bilancio e compri l'arredamento per le scuole, ma io credo che una buona Amministrazione l'arredamento delle scuole lo deve comprare con i soldi del bilancio e non con i soldi dei Consiglieri, ma questa è un'idea mia. Io non ho mai voluto fare problemi, è una scelta vostra di ridurre del 30% e di inserirlo nei capitoli e io dico che una buona Amministrazione, se sa programmare bene non dovrebbe avere bisogno della riduzione del gettone di presenza per andare a comprare l'arredamento alle scuole, ma ci deve pensare da sola.

Io su questo non ho mai voluto intervenire perché, secondo me, è una cosa che dà un'impressione alla gente che chissà quanto guadagniamo qui dentro e io vorrei che si sappia che dalle 9.00 di stamattina siamo qua e oggi prenderemo, chi più e chi meno, poco più di 30 euro: la gente questo lo deve sapere ed è giusto che su questo non si debba fare una campagna elettorale sempre e una propaganda sempre. Più volte ho sentito della riduzione, ma io penso che la politica si debba fare solo con la passione della politica e quando sento dire che chi si riduce del 50% e chi si deduce del 30%, dico che noi oggi siamo pronti, per la passione che dedichiamo alla nostra città, a ridurlo completamente: non abbiamo nessun tipo di problema, anche se lo consideriamo solo come un rimborso spese, ma possiamo rinunciare anche a questo solo per amore della nostra città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando.

Allora, siamo al subendamento 22. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, sinceramente io mi ero ripromesso di non intervenire in tutta la discussione riguardante il Regolamento, ma quando si toccano certi temi e si fanno certe illazioni, non lo posso permettere. Intanto, giusto per precisare, questo lo faccio per dare una risposta al collega Chiavola, dico che nessun movimento, nessun NCD è stato considerato dall'amico Messinese, ma si tratta di una lista civica e di un'altra a Gela e non c'è nessun accordo politico, nessun apparentamento...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, stiamo parlando di Regolamento.

Il Consigliere SPADOLA: Soltanto c'è stata una stretta di mano che, come al solito, la stampa ha ingigantito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, trasferite in altra sede l'elezione di Gela. Prego.

Il Consigliere SPADOLA: Poi volevo ricordare – e me lo permetta, Presidente – che la Consigliera Nicita è stata eletta con il Movimento Cinque Stelle e ha firmato un programma con il Movimento Cinque Stelle, dove in campagna elettorale abbiamo detto più volte che avremmo ridotto i costi della politica e non annullati perché è ridicolo annullare i costi della politica in quanto sono d'accordo con il Consigliere Morando che qua stiamo parlando esclusivamente di rimborsi spesa, perché quello che si prende qua dentro per stare dodici ore, quando va bene, è ridicolo: serve per pagarcisi il posteggio e il panino che andiamo a prendere al bar. Quindi questo è ridicolo e certe persone non dovrebbero neanche dire certe cose, perché passare dal Movimento Cinque Stelle all'UDC dimostra grande coerenza: complimenti!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, parliamo di Regolamento.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, nelle Commissioni qualunque Consigliere può partecipare liberamente, lo può fare regolarmente: capita una volta su cento che un Consigliere non appartenente a

quella Commissione partecipa, una volta su cento e queste è l'interesse che c'è per le discussioni che si fanno in Commissione. La cara Consigliera Nicita, se vuole ridursi, anzi annullare il gettone di presenza, lo può fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve parlare con il Presidente, Consigliere, perché altrimenti non ne usciamo più.

Il Consigliere SPADOLA: Noi lo facciamo tante volte quando le Commissioni non servono a niente, lo abbiamo fatto tante volte noi e qualche altra volta qualche collega di opposizione. Noi abbiamo promesso di ridurci il 30% e lo facciamo regolarmente e ricordo che il Movimento Cinque Stelle con quello che si riduce al Parlamento ha attivato il microcredito e ci sono diverse aziende...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma non facciamo un excursus: parliamo di Regolamento, subemendamento 22 all'emendamento 7.

Il Consigliere SPADOLA: ...che grazie ai soldi che il Movimento Cinque stelle si riducono... stiamo parlando di milioni di euro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Spadola.

Il Consigliere NICITA: Presidente, per fatto personale: ha detto che sono passata all'UDC, ma loro mi hanno costretta a passare all'UDC, ad unirmi, mi hanno costretta perché l'UDC è un partito che io neanche conosco. Capito? Questo deve essere ben chiaro e il Consigliere Spadola ha detto bugie perché i cittadini non li devono ringraziare: uno, se fa la beneficenza, non lo deve ringraziare. Questa è schifezza!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, c'era un confronto avviato molto sereno e pacato. Basta, ha chiarito.

Interventi fuori microfono

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 23.39 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 23.40 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Votiamo il subemendamento 22 all'emendamento 7: al comma 2 dopo le parole "l'effettiva partecipazione alle riunioni" aggiungere le parole "del Consiglio Comunale", questo stiamo votando, non altre cose.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, assente; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schinina, no; Fornaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 7 voti favorevoli, 15 voti contrari, un astenuto: il subemendamento 22 all'emendamento viene respinto dal Consiglio Comunale.

Votiamo adesso l'emendamento 7, per il quale c'era il subemendamento e che sostiene questo: al comma 2 sostituire la frase "almeno il 70% di presenza effettiva previo accertamento del Segretario Generale dei lavori del Consiglio e del Segretario verbalizzante per le riunioni delle Commissioni" con la frase "l'effettiva partecipazione alle riunioni nella misura prevista dalla normativa in materia". Questo era l'emendamento 7 per il quale era stato fatto il subemendamento. Quindi votiamo l'emendamento 7.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, no; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Redatto da Real Time Reporting srl

Iacono, astenuto; Morando, no; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, no; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Voti favorevoli 16, voti contrari 7, astenuto uno e quindi l'emendamento n. 7 viene approvato dal Consiglio.

Emendamento n. 8, che è stato presentato dal Consigliere Ialacqua. Consigliere Ialacqua, cosa fa su questo?

E' stato già sostituito di fatto perché è stato già votato con il primo, quindi è ritirato.

Emendamento n. 9. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, l'emendamento n. 9 è esattamente quello di cui parlavo prima per l'abolizione dei gettoni di presenza nelle Commissioni; abbiamo dovuto inserire quel subemendamento perché altrimenti sarebbe stato contraddittorio con il numero 9, quindi l'emendamento è quello di cui abbiamo parlato prima: "I Consiglieri Comunali hanno diritto al gettone di presenza, determinato ai sensi di legge per la sola partecipazione al Consiglio Comunale". Mi pare che la discussione sia stata già fatta e quindi poniamo eventualmente in votazione questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, allora ce ne sono altri che riguardano l'articolo 45? Sennò che facciamo, in tutti gli emendamenti parliamo sempre dell'articolo 45?

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente, ce ne sono tanti che adesso vanno ritirati: questo lo dovevamo discutere, come avevamo detto prima, l'abbiamo discusso e le chiedo di metterlo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora gli altri dovrebbero essere rivisti. Consigliere Morando, vuole parlare?

Il Consigliere MORANDO: Presidente, finiti gli emendamenti su cui ci sono i subemendamenti, se riusciamo a fare un minuto di sospensione per vedere l'ordine dei lavori con gli altri emendamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Subemendamenti non ce ne sono più, solo emendamenti sono.

Il Consigliere MORANDO: Possiamo agli emendamenti, ma prima di iniziare con gli emendamenti, ci possiamo fermare due minuti per decidere l'andamento dei lavori?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora votiamo questo, intanto, l'emendamento n. 9.

Il Consigliere MORANDO: Possiamo anche votare questo e poi ci fermiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora emendamento n. 9.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono; Morando, sì; Federico; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, assente; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 6, voti contrari 16, astenuti 1: l'emendamento n. 9 viene respinto dal Consiglio.

Emendamento n. 10. Dobbiamo fare la sospensione, Consigliera Migliore?

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io credo che noi con tre minuti di sospensione acceleriamo moltissimo i lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, facciamo una sospensione di tre minuti: è accolta.

Si dà atto che alle ore 23.50 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 00.55 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, vi prego di rientrare in aula. Riprendiamo con l'emendamento n. 10. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, intendiamo ritirare gli emendamenti 10, 11 e 12.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, ritirati i nn. 10, 11 e 12, su cui c'era anche parere negativo.

Emendamento n. 13.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, vi chiedo solo la cortesia di seguire se per caso qualcuno è stato votato. Ritiriamo gli emendamenti dal n. 13 al n. 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Emendamento n. 27.

Il Consigliere MIGLIORE: Vengono ritirati gli emendamenti 27 e 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: N. 29.

Il Consigliere MIGLIORE: Vengono ritirati gli emendamenti dal n. 29 al n. 35. Il n. 36, invece, vorremmo discuterlo e sottoporlo alla votazione dell'Aula: riguarda l'articolo 8 del Regolamento e sostanzialmente credo che riguardi la mozione di sfiducia, quella secondo le normative di legge. Noi proponiamo di inserire, dopo le parole "appello nominale" le parole "a scrutinio segreto", quindi poniamo a votazione questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, all'articolo 8, comma 3, dopo le parole "appello nominale" aggiungere le parole "a scrutinio segreto": passiamo alla votazione. Ci sono gli stessi scrutatori. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 25, voti favorevoli 24, contrari 0, astenuti 1: viene approvato l'emendamento n. 36.

Continuiamo, allora, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Vengono ritirati gli emendamenti 37, 38, 39 e 40.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Emendamento 41.

Il Consigliere MIGLIORE: Vengono ritirati gli emendamenti dal n. 41 al numero 63.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi siamo al 64.

Il Consigliere MIGLIORE: L'emendamento 64, invece, Presidente, vorremmo sottoporlo al voto dell'Aula perché riguarda una modifica credo importante per quanto riguarda il numero legale che, sostanzialmente, era stato inserito nella modifica per quanto riguarda la Conferenza dei Capigruppo, che era stato concepito in maniera proporzionale rispetto ai Consiglieri assegnati e invece la modifica riguarda l'inserimento del numero legale normale, cioè la metà più uno dei componenti presenti della Conferenza dei Capigruppo. Quindi lo mettiamo in votazione, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poniamo alla votazione l'emendamento 64.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 24 voti favorevoli: all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva l'emendamento 64.

Emendamento 65.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, ritiriamo gli emendamenti dal n. 65 al n. 75. Il n. 76 lo discutiamo e lo presento velocemente, anche se è una diretta conseguenza di quello che abbiamo approvato prima: è una modifica all'articolo 12, dove proponiamo di cassarne il contenuto che riportava sempre la maggioranza proporzionale e lo sostituiamo con le parole “le decisioni della Conferenza dei Capigruppo si ritengono adottate quando ottengono il voto favorevole di almeno la metà più uno dei Capigruppo”, quindi sostanzialmente corregge in conseguenza di quello di prima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Votiamo per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi e chi si astiene alzi la mano. All'unanimità dei presenti, che sono 24, viene approvato l'emendamento 76.

Emendamento 77.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, vengono ritirati gli emendamenti dal n. 77 al n. 92.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo all'emendamento n. 93: c'è un subemendamento che è il n. 28 all'emendamento 93, presentato dalla Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Il subemendamento 28 va a completare il principio della distribuzione delle Commissioni secondo la nuova geografia dell'Aula che si è venuta a creare; quindi abbiamo inserito il contenuto che leggo letteralmente: “Se non c'è l'accordo sulla distribuzione all'interno delle singole Commissioni, il Presidente provvede a distribuire le Commissioni stesse ai singoli Consiglieri, seguendo il criterio della maggiore cifra elettorale individuale”. Lo poniamo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, subemendamento 28 all'emendamento 93: passiamo alla votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Con la stessa proporzione sono 24 i presenti, 24 voti favorevoli: il subemendamento 28 all'emendamento 93 viene approvato dal Consiglio.

Passiamo adesso all'approvazione dell'emendamento 93 così come è stato subemendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Stessa proporzione: 24 presenti, 24 voti favorevoli, per cui l'emendamento 93, così come subemendato, viene approvato dal Consiglio.

Emendamento n. 94. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, vengono ritirati gli emendamenti dal n. 94 al n. 179.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo al 180, che riguarda l'articolo 38. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: L'emendamento 180 riguarda un principio di trasparenza di questo Comune che intendiamo sottoporre all'Aula. All'articolo 38 aggiungere il comma 1bis: “Tutte le interrogazioni scritte e relative risposte devono essere pubblicate sul sito ufficiale del Comune in un link denominato «Attività del Consiglio Comunale»” e proponiamo il voto dell'Aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sull'emendamento 180 passiamo alla votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Stessa proporzione: 24 Consiglieri presenti, 24 voti favorevoli, all'unanimità l'emendamento 180 viene approvato dal Consiglio.

Emendamento 181. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. E' sempre una modifica all'articolo 38 e riguarda sempre le interrogazioni: proponiamo dopo le parole “tramite e-mail” di aggiungere le parole “almeno cinque giorni prima della sua discussione in Consiglio” e ci riferiamo alle risposte scritte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, passiamo alla votazione dell'emendamento 181. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 24 presenti, 24 voti favorevoli: all'unanimità del Consiglio viene approvato l'emendamento 181.

Emendamento 182. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Credo che abbiamo finito con quest'ultima modifica sempre all'articolo 38; per quanto riguarda le interrogazioni aggiungere il comma 2bis: “Le risposte scritte

alle interrogazioni vanno date in forma dettagliata e precisa in modo da soddisfare le domande poste nell'interrogazione. Le risposte scritte devono riportare la firma dell'Assessore competente e/o del Sindaco a seconda ovviamente a chi è destinato, del dirigente responsabile, del Segretario Generale e il visto del Presidente del Consiglio che ne visiona il contenuto". Con questo abbiamo finito, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono interventi? Possiamo passare alla votazione dell'emendamento 182 all'articolo 38. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Io alzo la mano. Sono 24 Consiglieri presenti, 23 voti favorevoli, un astenuto: a maggioranza il Consiglio Comunale approva l'emendamento 182 che riguarda l'articolo 38.

Emendamento 183. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, vengono ritirati gli emendamenti dal n. 183 al n. 276.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ora c'è il 277, su cui ci sono i pareri favorevoli. Questo è stato proposto dal Consigliere Mirabella, che non è presente. Metto in votazione l'emendamento 277 anche se chi lo ha proposto è assente; sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "Competenze delle Commissioni" e modifica le Commissioni consiliari permanenti: "Tutte le materie non espressamente previste nelle competenze delle predette Commissioni saranno attribuite alla Prima Commissione".

Scusate, è un errore mio: l'emendamento 277 non è presentato da Mirabella, ma dai Consiglieri Brugaletta e Porsenna; sono state unificate allora le due proposte. Riguardava l'articolo 14.

Scusate, un minuto di sospensione.

Si dà atto che alle ore 01.17 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 01.20 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo. Allora, gli uffici naturalmente, per maggiore precisione, facevano riferimento anche alla proposta del Consigliere Mirabella, che dobbiamo anche chiaramente discutere, che riguarda sempre l'articolo 14, quindi hanno accorpato giustamente le modifiche riferite a quell'articolo e c'è un emendamento che è il 277, che è stato presentato dai Consiglieri Brugaletta e Porsenna. Consigliere Brugaletta, prego, ci presenti questo emendamento n. 277.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Fondamentalmente, Presidente, con questo emendamento si vuole spostare la delega del turismo dalla Sesta Commissione alla Quinta, perché io credo che il turismo vada insieme con la cultura: Ragusa è una città turistica e culturale allo stesso tempo, il nostro patrimonio culturale, come i beni dell'UNESCO, come il castello di Donnafugata, necessariamente deve essere programmato con una programmazione turistica. Questo lo testimonia anche l'incremento turistico che abbiamo avuto negli ultimi anni.

Un altro discorso è poi di inserire la voce "Energia" nella Commissione Ambiente e anche la mobilità sostenibile.

Con questo finisco. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io condivido quanto detto sulla Terza Commissione, però poco fa il Consigliere Brugaletta diceva di mettere il turismo dalla Sesta Commissione in Quinta Commissione perché il turismo è cultura; io penso che sia giusto che turismo e cultura vadano insieme, però io penso che turismo, cultura e sviluppo economico siano fondamentali e allora perché non passare tutto alla Sesta Commissione, dove c'è anche lo sviluppo economico e quindi passare solo la cultura dalla Quinta alla Sesta Commissione e trovarsi turismo, cultura e sviluppo economico?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, a questo punto ci vorrebbero altri emendamenti o subemendamenti. Allora c'è quest'altra proposta, Consigliere Brugaletta. Va bene, allora passiamo alla votazione dell'emendamento n. 277 così come è stato relazionato dal Consigliere Brugaletta. Facciamo l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 18, voti contrari 0, astenuti 2 e quindi l'emendamento n. 277 viene approvato dal Consiglio Comunale; riguardava l'articolo 14 che dobbiamo votare così come è stato emendato.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 9 assenti, voti favorevoli 18, voti contrari 0, astenuti 3, quindi l'articolo 14, così come è stato emendato, viene approvato dal Consiglio Comunale.

Un attimo, due minuti di sospensione.

Si dà atto che alle ore 01.27 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 01.30 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo alla votazione della proposta Mirabella che riguardava l'articolo 46, comma 2 e che poi è stata unificata con il resto delle proposte. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, assente; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli nessuno, voti contrari 16, astenuti 3. L'articolo 46, comma 2, così come era stato proposto nella proposta Mirabella è stato respinto dal Consiglio.

C'è adesso l'emendamento n. 278, presentato dal Consigliere Stevanato. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: In questo emendamento chiedo di cassare il comma 6 perché quello che è specificato nel comma 6 è stato trasferito al comma 72, per cui sarebbe ridondante in questo articolo e soprattutto il comma 72, a sua volta modificato, non sarebbe compatibile. Per questo motivo chiedo di cassarlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, allora votiamo.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì;

Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 22, quindi 22 su 22 presenti: all'unanimità viene approvato l'emendamento n. 278.

Passiamo adesso all'emendamento numero 279; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, questo emendamento è simile a quello che abbiamo appena discusso: anche qua chiedo di riformulare il comma 5, dove tolgo tutta la parte relativa ai tempi di intervento che sono stati normati dall'articolo 72, per cui, con le stesse motivazioni di quello che abbiamo appena votato, questo emendamento appone questa correzione per evitare questa ridondanza tra i due articoli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, con la stessa proporzione chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 22 presenti, 22 voti favorevoli: l'emendamento 279 viene approvato dal Consiglio.

Emendamento n. 280; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, questo emendamento si propone di correggere il comma 4, dove, a mio avviso erroneamente, era stato inserito che la Conferenza era ordinariamente convocata prima di ciascun Consiglio: sarebbe stato un eccesso; poi si propone di correggere una svista tra il comma 6 e il comma 7 e incorporare il comma 7 al comma 6 perché erroneamente, premendo invio, ho creato un comma che, invece, è la continuazione del comma 6, per cui il comma 7 in effetti diventa la continuazione del comma 6 (da dove è scritto "inoltre" a seguire è comma 6).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Con la stessa proporzione chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 22 voti favorevoli su 22 presenti: il Consiglio approva l'emendamento n. 280.

Emendamento 281. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Questo emendamento lo ritiro perché è un mero errore essendo dentro quello che abbiamo appena votato, il 280, formulato in maniera leggermente diversa, per cui viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ritirato, benissimo.

Emendamento n. 282. Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, questo è un emendamento correttivo in quanto al comma 5 si vuole sostituire la frase "di cui ai precedenti commi 4 e 5" con la frase "di cui ai precedenti commi 3 e 4", perché è stato un problema di invio sicuramente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stiamo parlando dell'articolo 33.

Il Consigliere BRUGALETTA: All'articolo 33, comma 5, sostituire la frase "di cui ai precedenti commi 4 e 5" con la frase "di cui ai precedenti commi 3 e 4".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, è l'articolo 33 della proposta Stevanato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Stessa proporzione: 22 presenti, 22 voti favorevoli, per cui all'unanimità il Consiglio approva l'emendamento 282.

Emendamento 283 dei Consiglieri Morando, La Porta e Marino. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Gli emendamenti dal 283 al 296 vengono ritirati perché alcuni vanno in conflitto con quello che abbiamo già ha votato in altri articoli e quindi decido di ritirarli tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Gli emendamenti sono finiti. Un altro minuto di sospensione.

Si dà atto che alle ore 01.40 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 01.41 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ora dobbiamo votare gli articoli come sono stati emendati: cominciamo dall'articolo della proposta Stevanato, Ialacqua e Castro. Articolo 2 così come è stato emendato. Facciamo l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuto; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, astenuto; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 18 voti favorevoli e 4 astenuti: l'articolo 2 viene approvato dal Consiglio Comunale.

Altri due minuti di sospensione così vediamo gli articoli come sono emendati.

Si dà atto che alle ore 01.44 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 01.58 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego tutti i Consiglieri che sono presenti di entrare in aula. Continuiamo con l'articolo 5 che non è stato emendato, proposto da Stevanato, Ialacqua e Castro. Dobbiamo fare l'appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuto; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, astenuto; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 9 assenti, 17 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 astenuti: il Consiglio comunale approva l'articolo 5.

Articolo 8 così come è stato emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 22 Consiglieri presenti, 18 voti favorevoli, 4 astenuti: il Consiglio Comunale approva l'articolo 8 così come emendato.

Articolo 11 non emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Stessa proporzione: 18 voti favorevoli, 4 astenuti, per cui l'articolo 11 viene approvato.

Articolo 12 così come è stato emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti: l'articolo 12 come emendato viene approvato dal Consiglio Comunale.

Articolo 13 così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli: l'articolo 13 così come emendato viene approvato dal Consiglio.

Articolo 15 così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli: il Consiglio Comunale approva l'articolo 15 così come emendato.

Articolo 17 senza emendamenti. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. Con la stessa proporzione, 18 voti favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario, il Consiglio Comunale approva l'articolo 17 senza emendamenti.

Articolo 18 non emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'articolo 18 non emendato.

Articolo 23 non emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti e nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'articolo 23 non emendato.

L'articolo 30 è stato soppresso con la nuova riconfigurazione, per cui l'articolo 31 è stato riformulato: l'articolo 31 del vigente Regolamento diventa articolo 30. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli: il Consiglio Comunale approva l'articolo 30, ex articolo 31 del vigente Regolamento.

Ora l'ex articolo 32 viene riformulato e diventa articolo 31. Quindi votiamo l'ex articolo 32 riformulato come articolo 31. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario, si alzi chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli: l'ex articolo 32 riformulato come articolo 31 viene approvato dal Consiglio.

Ora c'è l'ex articolo 34 riformulato come articolo 33, che è stato emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'ex articolo 34 riformulato come articolo 33 emendato.

Ora l'ex articolo 38 riformulato come articolo 37 emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessuno contrario: il Consiglio Comunale approva l'ex articolo 38 riformulato come articolo 37 emendato.

Ex articolo 39 riformulato come articolo 38 emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti e nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'ex articolo 39 riformulato come articolo 38 emendato.

Ora l'ex articolo 46, che ora diventa articolo 45 come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale a maggioranza approva l'ex articolo 46 riformulato come articolo 45 emendato.

Ora l'ex articolo 51, riformulato come articolo 50 senza essere emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva a maggioranza l'ex articolo 51 riformulato come articolo 50.

Ora ex articolo cinquantanove riformulato come articolo 58. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti, 4 astenuti, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale a maggioranza approva l'ex articolo 59 riformulato come articolo 58.

Ex articolo 60 riformulato come articolo 59. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva a maggioranza l'ex articolo 60 riformulato come articolo 59.

Ex articolo 71 riformulato come articolo 70 emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva a maggioranza l'ex articolo 71 riformulato come articolo 70 emendato.

Ex articolo 73 riformulato come articolo 72 emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'ex articolo 73 riformulato come articolo 72 emendato.

Ex articolo 74 riformulato come articolo 73 non emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'ex articolo 74 riformulato come articolo 73.

Ex articolo 77 riformulato come articolo 76 non emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva l'ex articolo 77 riformulato come articolo 76.

Ora c'è il nuovo articolo 77. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale a maggioranza approva il nuovo 77.

Articolo 93. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 4 astenuti, 18 voti favorevoli, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva a maggioranza l'articolo 93.

Articolo 95. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale approva a maggioranza l'articolo 95.

Articolo 98. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano. 18 voti favorevoli, 4 astenuti, nessun voto contrario: il Consiglio Comunale a maggioranza approva l'articolo 98.

Diamo un'ultima controllata per vedere se abbiamo votato tutti gli articoli. Quindi due minuti di sospensione.

Si dà atto che alle ore 02.12 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.
Si dà atto che alle ore 02.16 il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo alla votazione finale. Prego di rientrare in aula tutti i Consiglieri: siamo alla parte della votazione finale di tutto l'atto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Data l'ora sarò brevissimo e penso che, dai voti che abbiamo dato ai singoli emendamenti, si può già capire il voto finale. Io, però, volevo fare un passaggio perché volevo ringraziare un po' tutti i Consiglieri per il lavoro che è stato fatto e per i mezzi che abbiamo messo un po' tutti per poter trovare una quadratura dell'atto e riuscire a migliorare quanto più possibile l'atto.

Però possiamo dire che tanto ancora bisognava fare, tanto ancora bisognava modificare anche negli articoli in cui purtroppo non siamo potuto entrare nel merito perché non soggetti di proposta d'iniziativa consiliare: magari ci faremo carico più avanti di produrre un'altra proposta di iniziativa consiliare, comunque per questo abbiamo cercato di dare il meglio, su alcuni articoli ci siamo riusciti, su alcuni articoli abbiamo cercato di smussare qualche angolo, qualche piccola problematica, ci siamo riusciti in parte; si poteva fare di più, ci abbiamo provato, ma su alcune cose purtroppo non ci siamo riusciti. E' per questo che il voto del mio Gruppo è un voto di astensione sull'intero atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Sono tre giorni che lavoriamo e, come vedete, colleghi, non abbiamo avuto paura di affrontare questo argomento come si diceva, non abbiamo avuto paura e nessuna intenzione di sottrarci a questo dibattito per nessun motivo al mondo, ma ci siamo preparati, siamo rimasti qui e abbiamo difeso, con gli strumenti che la democrazia ci offre, quello che è il nostro stesso concetto di democrazia. Lo abbiamo difeso con la produzione di questi trecento emendamenti che erano tutti di sostanza, non erano di ostruzionismo perché non c'era di cambiare la parola "anche" con la parola "se" o "perché", ma erano emendamenti che in qualche modo sono riusciti a cambiare quella che era la proposizione di questa modifica nella sua formula originaria. Ed è stata una mole di emendamenti che ha fatto riflettere anche la maggioranza e su tante cose sono stati compiuti dei passi indietro.

Abbiamo ripristinato quella che era l'anima del Regolamento, siamo stati d'accordo alla riduzione dei Commissari nelle Commissioni, lo Statuto è un altro discorso e credo che oggi, dopo il lavoro che abbiamo fatto, il Regolamento rimane nella sua struttura in piedi e rimane nella sua struttura originaria: non ci sono stati cambiamenti notevoli, abbiamo mantenuto in qualche modo i tempi di intervento, abbiamo risparmiato i due minuti e, pazienza, vuol dire che ci scuserete, ci scuserà l'aula se per recuperare i due minuti eviteremo i saluti iniziali di prassi "Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri", con cui già spremiamo un minuto, quindi dovremo avere una grande capacità di sintesi.

Abbiamo mantenuto l'attività ispettiva che per noi è principe dell'azione amministrativa di un Consigliere Comunale, anzi l'attività ispettiva ne esce rafforzata con tutti gli emendamenti che l'Aula ha condiviso, anche di trasparenza sulle risposte scritte.

Per il resto le discussioni sugli emendamenti, sulle interrogazioni, sulle comunicazioni rimangono quelle che erano: abbiamo abolito la maggioranza proporzionale dei Consiglieri assegnati, che era stata proposta

nella Conferenza dei Capigruppo, abbiamo abolito il voto senza passare dal dibattito politico e democratico dell'aula, abbiamo sostanzialmente dato adito e sottolineato il rispetto del patto elettorale con la composizione dei Gruppi di elezione in quest'aula e quindi un grande onore e un grande rispetto per quella che è la volontà popolare, per quello che il nostro principio di democrazia, per quella che è la nostra cultura del dibattito politico della rappresentanza stessa.

Abbiamo provato – e credo che abbiamo perso un'occasione – a proporre anche l'abolizione del gettone di presenza per quanto riguarda le Commissioni, che non ha trovato, invece, il consenso della maggioranza. Noi, Presidente e amici colleghi, dobbiamo sfatare una cosa: non facciamo ostruzionismo perché abbiamo paura, ma utilizziamo i metodi delle strategie d'Aula per indurre un ragionamento diverso da quello che ci viene prospettato nel momento in cui non lo condividiamo. Il voto di stasera, i lavori che ci hanno condotto a questo sono la dimostrazione di quello che può fare un Consigliere Comunale con gli strumenti che ha. Purtroppo mi dispiace che questo la facciano solo i Consiglieri di opposizione, ma sappiate e ricordatevi che sono armi che hanno tutti i Consiglieri Comunali che sono controllori degli atti dell'Amministrazione. Pertanto, Presidente, non condividendo le modalità per cui siamo arrivati in aula delegittimando i lavori della Commissione, il nostro voto è di astensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, Consiglieri e Assessori, io mi ricollego un attimino all'11 settembre del 2011, giornata che si ricorda ancora oggi per il crollo delle Torri gemelle a New York e oggi 11 giugno 2015 verrà ricordato come il giorno in cui è stato cambiato il Regolamento qui a Ragusa, con la partecipazione di tutti i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, Partecipiamo e gli altri Gruppi. Mi preme, però, dire una cosa: tutti hanno parlato di quello che si è cambiato, quello che si è modificato, quello che si farà, quello a cui si è rinunciato, però nessuno ha pensato a ringraziare il nostro Presidente del Consiglio. Mi rincresce ricordare che lui è stato una delle poche persone che ha mediato tantissimo affinché tutto questo sì potesse raggiungere; quindi oltre a dire il fatto che, con l'unione di tutti, abbiamo raggiunto un ottimo scopo, bisogna ringraziare anche l'operato del nostro Presidente del Consiglio. Quindi grazie, Presidente, per il suo lavoro a nome di tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliera Castro, per il lavoro che ha fatto. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, mi aveva infatti stupito una certa aria da "volesse bene" ma poi in effetti le dichiarazioni finale hanno rilevato la marca politica di certi giochi; qui la collega Migliore ha dimenticato che tutto questo dibattito, questa grande eccezionale battaglia nasce in realtà dalla presentazione di circa un anno e dieci mesi fa di una proposta consiliare di due Consiglieri: il Consigliere Stevanato, a cui va il plauso e il merito di essersi speso tantissimo fattivamente per l'elaborazione della proposta, e modestamente anche il sottoscritto; entrambi abbiamo condiviso e abbiamo cercato di dare sangue e carne a delle idee che condividiamo e che abbiamo condiviso con l'ampio schieramento che poi si è aggiudicato in qualche modo questo cambio epocale che c'è stato in città (quello che è successo dopo è un altro discorso).

Io credo che, invece, se proprio dobbiamo arrivare a delle conclusioni sono queste: eravamo stati accusati di voler fare scempio dei principi del dibattito politico, della libertà di espressione, della democrazia, aleggiava continuamente qui anche l'accusa di fascismo, di giacobinismo, di rifiuto del confronto, di radicalismo, di avere principi politici ispirati a forme di governo autocratico, ma tutto questo non è vero, anzi noi crediamo di aver fatto un favore all'intera comunità dal momento che abbiamo fatto quello che altri Consigli, che altre assisi non hanno saputo fare, cioè dare spazio alla politica per evitare che certe situazioni potessero degenerare da una parte in senso patologico – e chi lo sa, forse anche incontrando il rigore dei codici – e dall'altro assicurando una migliore efficacia ed efficienza all'azione amministrativa.

Questo è il modestissimo merito che ci ascriviamo, che si ascrivono le nostre parti e, per quello che mi riguarda il Movimento Città ha pagato in prima persona questa coerenza. Su tante altre stupidaggini che ho sentito è meglio sorvolare perché hanno poco a che vedere col dibattito politico e anche con il tipo di

confronto che abbiamo dimostrato di voler mantenere fin dall'inizio. Voglio dire che adesso si tratta, avendo rivisto le regole, di darsi un codice di comportamento molto più serio di quanto non si sia fatto finora perché poi alla fine le regole sono importantissime, ma anche il modo che abbiamo noi di stare qua dentro e di interpretare il nostro ruolo fa la differenza.

E allora l'ostruzionismo è questo fondamentalmente e, come purtroppo ancora una volta abbiamo avuto modo di constatare stasera, è inventare posizioni che non sono state mai dichiarate, inventare i termini di un dibattito che non c'è mai stato, dichiararsi disponibili al dialogo e poi invece sistematicamente sabotarlo, propalare in città e attraverso mezzi di stampa compiacenti versioni totalmente inverosimili dell'operato politico di onesti cittadini che hanno deciso a un certo punto di spendersi in politica.

Comunque sono argomenti molto complessi, avremo modo di affrontarli e io sono convinto che non abbiamo fatto una riforma, non abbiamo fatto niente di eccezionale, ma abbiamo tentato di rimettere il treno sui binari: vedremo se il tiro era giusto, ma in ultimo voglio dire, Presidente, che ci saranno tanti che si assumeranno la paternità di questi cambiamenti, ma fino a questo momento qui dentro negli ultimi anni di taglio di gettoni non aveva parlato nessuno, di rinuncia al gettone di Commissione non aveva parlato nessuno e, riguardando le cifre degli anni precedenti, Presidente, chi oggi demagogicamente tirava fuori questo discorso e ha un passato all'interno di quest'aula, nel tempo ha totalizzato somme mensilmente con gettoni ai quali non rinunciavano e anche più consistenti e mi permetto di dire anche messi assieme in maniera più disinvolta, di gran lunga superiore a quelle che io mensilmente prendevo facendo il mio lavoro di impiegato statale.

Allora, la demagogia vera è stata questa: pensare di poter scavalcare un'operazione che è nata solo per razionalizzazione degli elementi di efficienza ed efficacia e che non è voluta mai scadere a questo livello di demonizzazione del gettone; ecco, la vera demagogia è stata questa, cioè quella di tirare fuori all'ultimo questo jolly ridicolo proprio da parte di chi, invece, negli anni non ha fatto mai un discorso di questo genere. Oggi sono tutti disponibili a cambiare regole e regolamenti, mentre fino a un attimo fa nessuno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, io ho partecipato a questi lavori per tutto il tempo senza mancare, credo, a nessuno dei momenti significativi, pur considerando questo tema della riforma del Regolamento sostanzialmente ininfluente rispetto alla qualità della produzione di atti che questo Consiglio può fare; ho partecipato intanto per rispetto all'Istituzione, al lavoro e alle buone intenzioni che i proponenti gli emendamenti al Regolamento hanno mostrato. Quindi innanzitutto la partecipazione a questo lavoro è appunto un riconoscere che, al di là degli esiti, che per me sono sostanzialmente ininfluenti rispetto alla gestione del Consiglio, riconosco una volontà e un obiettivo di miglioramento della vita organizzativa del Consiglio.

Per questo ho partecipato ed ho partecipato con nell'idea che la proposta fatta si ascriveva appunto a una doppia azione e l'ho detto nelle premesse: una, quella della maggioranza Cinque Stelle, che con queste proposte sostanzialmente introduceva interventi che venivano pagati dall'opposizione, l'altra, quella del Consigliere Ialacqua, che introduceva le stesse proposte, ma le pagava direttamente in quanto sostanzialmente Gruppo di opposizione. E questa non è una differenza da poco.

Il risultato di questo atto che abbiamo approvato ha una valenza politica perché, grazie anche a una spinta, data dal fatto che due Consiglieri, Migliore e Morando, hanno presentato trecento emendamenti, utilizzando uno strumento che è proprio delle opposizioni per condizionare un atto, grazie a questa spinta si è avuta un'apertura alla condivisione dell'atto e credo che questo sia l'elemento positivo di tutti questi giorni, cioè il fatto che si è dimostrato concretamente che un'apertura di fiducia e un miglioramento della qualità delle relazioni tra gruppi e tra persone, produce risultati. Credo che questo debba valere per oggi e debba valere per il futuro: non ci può essere efficacia ed efficienza del nostro Consiglio se non si parte dalla consapevolezza che qua qualsiasi maggioranza rischia di essere inoperosa e inadeguata al risultato se non

riesce a creare nel Consiglio quella collaborazione, quella condivisione nel rispetto dei ruoli necessaria appunto per gli atti. Allora questo è l'elemento politico che io considero importante in questi due giorni. Per quanto riguarda l'elemento strettamente legato all'atto, io non mi ascrivo nessun merito perché non ho presentato nessun emendamento se non uno che discendeva dallo Statuto ed è il cambiamento dello Statuto che ha prodotto i veri risultati, perché la riduzione del numero dei componenti non viene da questo Regolamento ma discende dallo Statuto. Ma ho contribuito, appunto per rispetto al lavoro, con qualche idea, con qualche mediazione per cui di questo Regolamento non voglio nessun merito, né lo cerco, ma l'unica cosa è proprio questa: sono convinto che qualsiasi Regolamento ha sempre un altro articolo, oltre a quelli che noi scriviamo, cioè quello del buonsenso e se riusciremo in quest'aula ad applicare quest'ultimo articolo, riusciremo a gestire le cose.

Per il resto credo che la riduzione parziale dei tempi, eccetera, sia qualcosa che non ci dà un prodotto che migliora rispetto al passato e non migliora perché abbiamo vissuto dei momenti di diffidenza legati al fatto che bisognava chiudere un atto perché sennò non si sarebbe mai chiuso e questi hanno portato a non ricercare la giusta collaborazione su un atto che avrebbe potuto realmente, con una riflessione maggiore, essere più efficiente ed è efficace. Per questo appunto l'astensione dall'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Ci sono altri interventi? Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Sarò breve vista l'ora tarda e sono parecchio stanco. Io ringrazio innanzitutto tutti i colleghi che mi hanno supportato in questo lavoro e che sono stati qua fino a quest'ora. Ritengo che alla fine ne sia uscito un buon atto, un Regolamento migliorato: necessitava di essere migliorato e ritengo che siamo riusciti nello scopo.

La durata di questa iniziativa che, come ha ricordato il mio collega, iniziava un anno e dieci mesi fa circa, ha fatto sì che, rispetto alla versione iniziale, anche noi abbiamo dovuto riscrivere alcuni articoli, così come li avevamo pensati e li abbiamo riscritti perché in questo anno e dieci mesi indubbiamente ci siamo accorti di tutta una serie di correzioni che andavano effettuate che nella prima stesura non avevamo attenzionato. Pertanto, se un merito c'è stato nell'attesa è stato questo di poter apportare ulteriori correttivi e ulteriori modifiche.

Detto questo, purtroppo con rammarico devo ancora una volta sottolineare che la Commissione è stato un fallimento, che la Commissione in un anno e qualcosa ha prodotto zero e che quattro giorni di lavoro hanno prodotto quello che in un anno non eravamo riusciti a fare. Se gli oltre trecento emendamenti evidentemente siamo riusciti a ridurli a 35 – adesso non ricordo esattamente quanti sono – evidentemente l'80% probabilmente servivano a poco, se non a spaventare chi doveva affrontare questi argomenti in aula. Però la condivisione e il lavoro fatto assieme hanno fatto sì che questi emendamenti si riducessero.

Naturalmente il nostro voto non può essere che positivo e poniamo alla votazione dell'Aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora passiamo alla votazione di tutte le proposte che sono state unificate così come emendate: sono iniziative consiliari ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento del Consiglio Comunale riguardanti le modifiche al Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissione consiliari unificate dai Consiglieri Mirabella, Stevanato, Ialacqua e Castro. Gli scrutatori sono Antoci, Porsenna e Morando.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuto; Massari, astenuto; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Discia, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, astenuto; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 Consiglieri presenti, 18 voti favorevoli e 4 astenuti: il Consiglio Comunale a maggioranza approva tutte le modifiche al Regolamento, così come sono state emendate e come le avevo elencate precedentemente.

Alle ore 2.40, non essendoci altro da discutere, si dichiara sciolta la seduta e auguro una buona notte.

FINE ORE 02.40

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 30 LUG. 2015 fino al 14 AGO. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 30 LUG. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO CERTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi
1. Dal 30 LUG. 2015 al 14 AGO. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 30 LUG. 2015 al 14 AGO. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

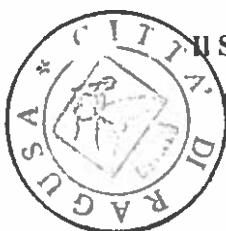
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 LUG. 2015

Il FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosanna Scalona)



Il Segretario Generale

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 42 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 GIUGNO 2015

L'anno duemilaquindici addì diciassette del mese di giugno, formalmente convocato in sessione urgente per le ore 17.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Rideterminazione delle commissioni consiliari permanenti e della Commissione Trasparenza;
- 2) Ordine del giorno presentato in data 10.10.2014, prot. n. 75063, dai cons. Tumino e Lo Destro, riguardante l'assunzione a tempo determinato di Agenti di Polizia Municipale;
- 3) Ordine del giorno presentato dal cons. Tumino ed altri in data 02.04.2015, prot. n. 26604, riguardante la problematica della Brucellosi nel territorio ragusano.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.08, assistito dal Segretario Generale Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore, Campo, Martorana Stefano, Zanotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera. Oggi è il 17 giugno 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale; prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, assente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 17 su 30: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Ci sono già comunicazioni. Consigliera Migliore, prego.

Entrano i consiglieri Ialacqua, Porsenna, Brugaletta, Chiavola, Laporta. Presenti 22.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, intervengo velocemente su due aspetti che ritengo molto gravi: leggiamo sulla stampa le dichiarazioni dell'Assessore Corallo in merito alla concessione che è stata poi alla fine firmata per quanto riguarda le attività di ricerca delle estrazioni petrolifere. Subiamo una scelta, quella della sentenza del TAR, discordante dalla nostra idea di territorio e fin qui ci siamo, quasi una violenza nei confronti della città. Ma non può passare: quasi una violenza non significa niente, perché se arriva una sentenza del TAR che decide una cosa perché subire in silenzio visto che il TAR a volte piace e a volte no? Dipende probabilmente dal dirigente di turno e allora perché subire? Se siete convinti che avete subito una violenza sulla città dovete ricorrere al CGA. Giorgio, così è. Se siete d'accordo che avete subito la violenza, ricorrete al CGA. Assessore Martorana, dica al suo collega che quando non si è convinti di una cosa, dopo il TAR c'è il CGA e quindi non possiamo raccontare da un lato che si subiscono le sentenze del TAR e quindi non sappiamo come fare, dall'altro si blocca la concessione in attesa delle elezioni, dall'altro il TAR a volte si ignora, come nel caso dei servizi idrici, che è gravissimo, Segretario Generale. Lei sa bene il merito della sentenza del TAR e per quanto riguarda i servizi idrici, che è sentenza definitiva che non si applica: mi dispiace contraddirla, ma anche l'ufficio legale di questo Comune manda una lettera per dire al dirigente di applicare la sentenza e il dirigente ha bisogno della lettera dell'ufficio legale per capire che una sentenza la deve immediatamente rispettare ed applicare? Credo che non sia così.

Tornando alle estrazioni, continuano le dichiarazioni dell'Assessore che dice che la scelta del Comune era obbligata perché le competenze sono della Regione e della Soprintendenza, ma se era obbligata perché

avete aspettato un anno e mezzo per sbloccare questa situazione? E continuo: se è obbligata e il Comune non ha competenza su questo, perché fate una delibera di Giunta che modifica l'articolo 48 e vietate le estrazioni sul territorio ragusano? Allora, le contraddizioni che emergono da questa storia sono enormi: da un lato c'è la pretesa di difendersi dai comitati No Triv, da Legambiente e quant'altro, dall'altro invece non si riesce ad essere chiari in posizioni.

Allora invito la Giunta di questa città a ricorrere al CGA perché avete dichiarato su un noto quotidiano che avete subito una violenza e non è giusto subire le violenze in silenzio, quindi se siete convinti di questi fatti dovete assolutamente ricorrere al CGA. Tutto il resto, Presidente, sono chiacchie: l'Assessore Corallo purtroppo si lascia andare spesso in dichiarazioni che non hanno nulla a che vedere, come quella del servizio idrico e delle falsità sul TAR.

Io consiglio al Segretario Generale e all'Assessore Corallo di andare dal dirigente responsabile di questa faccenda perché si sta esponendo il Comune a conseguenze amministrative, contabili e penali: lei lo sa bene, quindi la invito a chiamare il dirigente e a disporre l'immediata esecuzione di una sentenza del TAR. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. E' doveroso esprimere quelle che sono le perplessità anche di una parte della cittadinanza che non ha accettato quella che è stata l'autorizzazione concessa ai fini della piattaforma per consentire di sondare e poi successivamente estrarre.

Ora, perché mi sento in dovere di esprimere tutta la mia solidarietà? E' vero che è un fatto tecnico, però è ovvio che si traduce in un aspetto politico particolarmente delicato e sensibile. Purtroppo viviamo in un Paese dove le poche e scandalose leggi sono tutte a tutela e a difesa dei petrolieri, oggi viviamo in un contesto dove veramente il capitale e il capitalismo fanno il possibile per eliminare quelli che sono gli ostacoli di carattere etico, di carattere morale, di carattere ambientale. Ora, io nello specifico è ovvio che sono particolarmente amareggiato perché ho a cuore le sorti del nostro territorio e cosa vuol dire avere a cuore le sorti del territorio? Pensare un modello di territorio dove già in Italia abbiamo due siti che sono biosfera dell'Unesco: noi ci vantiamo che siamo patrimonio dell'Unesco, ma non potremmo mai essere patrimonio nell'ambito della biosfera dell'Unesco.

Volevo anche ricordare, su suggerimento anche da parte di alcuni cittadini, che il 5 novembre 1955 precisamente in contrada Tabuna c'è stato lo scoppio del pozzo n. 9 e noi pensiamo che i disastri ambientali non ci toccano, ma eccome che ci toccano: per fare un'estrazione, cioè per consentire successivamente a tutti gli impianti di estrarre petrolio, si agisce ad alta pressione, con acqua, sale e dei lubrificanti che sono di processo di sintesi e, tra l'altro, sono cancerogeni, per cui tutto quello che viene inserito all'interno della crosta terrestre, come per magia, poi emerge. E come emerge? Attraverso una serie di elementi chimici che hanno degli effetti devastanti. Quando noi parliamo di questi elementi parliamo di parti per milioni e le posso garantire che in Italia e in Europa questi valori sono dieci volte, cento volte, mille volte superiori alle leggi e alle normative americane.

Questo cosa sta ad indicare? Che non è questo il modello di sviluppo che vogliamo, noi pensiamo che in alternativa al petrolio è possibile sviluppare un'energia diversa, è possibile creare tanti posti di lavoro nuovi. Ora il problema qual è? Il problema che potrebbe emergere da qui a poco riguarderà le falde presenti e come è possibile perforare nell'Irminio? Ma come è possibile che la Regione, che lo Stato avalli questo scempio? Noi guardiamo i disastri ambientali semplicemente da lontano, quando potrebbero essere qui vicino.

Quindi esprimo tutta la mia amarezza nella decisione che è vero che è tecnica, ma è ovvio che avrà anche impatti politici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io rimango piacevolmente colpito dall'arringa e dalla verve con cui il collega che mi ha preceduto ha parlato contro i petrolieri e contro le perforazioni petrolifere; mi dispiace constatare il fatto che il collega che mi ha preceduto e altri che forse la pensano come lui non si sono avvicinati ai lavoratori a raccontare queste cose qualche giorno fa e piuttosto si sono preoccupati di raccomandare al Sindaco di non far firmare quell'autorizzazione se non fosse trascorso il fine settimana importante per i ballottaggi. Capisco che sono azioni di strategia politica.

Poi mi chiedo con quale mezzo circola il collega che mi ha preceduto: mentre l'Assessore Zanotto circola in bici elettrica, il collega che mi ha preceduto probabilmente circola in automobile.

Poi lo invito a ricordare anche quale sia la situazione di sicurezza rispetto al passato: lui porta un esempio di un incidente che successe a Ragusa nel 1955, quando venne poi un famoso operatore dagli Stati Uniti per

spegnere quel pozzo di petrolio, ma io non so se siamo ancora nelle condizioni del 1955 e inoltre ricordo al collega che nel 2002 abbiamo avuto il riconoscimento dell'Unesco proprio mentre c'erano i pozzi di petrolio a Ragusa. Ragusa è una città che ha pozzi di petrolio da oltre settant'anni e non è mai successo nulla, eccetto quell'incidente del '55.

Piuttosto io invito la prossima volta questi colleghi, quando fanno queste dichiarazioni ai limiti dell'incoscienza, a riflettere bene su quel che si dice e soprattutto, se si è coerenti, a dirlo davanti ai lavoratori che hanno protestato qua per una settimana: neanche si è avvicinato lei ai lavoratori.

Andiamo alla comunicazione: un cittadino residente in una delle ex vie provinciali cedute al Comune di Ragusa si è visto recapitare una lettera del Comune che lo invita a regolarizzare il suo ingresso, il suo varco, dopodiché questo cittadino mi fa notare pure che la Provincia ha già comunicato al Comune quali sono le strade cedute e tutti i varchi che sono autorizzati in quelle strade automaticamente sono varchi adesso di cui si dovrà occupare il Comune di Ragusa. Non si capisce – e poi le farò vedere la nota del Comune e anche quella della Provincia – perché il Comune, il nostro Ente chieda a questo cittadino di riautorizzare questo varco, chiedendo un versamento di euro 50, da versare sul conto corrente postale intestato al Comune del Ragusa, e due marche da bollo, cioè il proprietario del varco, sol perché il varco cambia proprietà e dall'ex Provincia passa al Comune di Ragusa, si vede chiedere dal Comune di Ragusa 50 euro versati sul conto corrente intestato al Comune e due marche da bollo. Immagino che almeno a questa cifra debba seguire un sopralluogo dei tecnici nostri per andare a verificare un accesso già autorizzato da un altro Ente, a meno che non mi si dica che il nostro Ente non si fida del lavoro tecnico che ha svolto l'altro Ente, che sarebbe la ex Provincia regionale, oggi Libero Consorzio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Assessore Martorana, io approfitto della sua presenza abbastanza costante oltretutto, mentre purtroppo non posso dire così dei suoi colleghi, né tantomeno del Sindaco che è quotidianamente assente in Consiglio: oggi è a Palermo, ieri era a Napoli, ma il Sindaco è assente in quest'Aula e non mi potete smentire perché ci sono le registrazioni di sei mesi di Consiglio Comunale e questo la gente lo deve sapere.

Quindi io mi sto rivolgendo gentilmente all'Assessore Martorana se mi può dare chiarimenti per quanto riguarda l'istituzione delle nuove farmacie a Ragusa, cioè se c'è questa intenzione da parte dell'Amministrazione perché mi sembra che entro giugno, se non diamo la risposta alla Regione, decade la possibilità di questa Amministrazione e di questo Comune ad avere la possibilità di recepire le cinque farmacie nuove. Comunque se lei magari mi vuole dare una delucidazione su questo argomento.

Poi, Presidente, io capisco, cari amici del Movimento Cinque Stelle, che ci sono delle opinioni diversi politiche che io rispetto, però, Presidente, lei ha assistito alla riunione che abbiamo avuto con la gente che lavora: è da sessant'anni che c'è questa realtà a Ragusa, è da sessant'anni che tante famiglie ragusane vivono grazie alle trivellazioni del petrolio. Non possiamo fare finta di niente perché, signori, circa il 50% delle famiglie ragusane vivono di questo e nessuna Amministrazione di destra, di sinistra o di centro ha mai vietato una firma tecnica, quindi io non mi scandalizzo del fatto che l'Amministrazione abbia dato delle risposte positive, anche perché poi noi qui, a livello di Amministrazione locale, non siamo tenuti a decidere perché decidono a Roma e a Palermo. Questo era nel rispetto delle decisioni e delle idee politiche di tutti, quindi ben venga che questi lavoratori possano anche dormire sonni tranquilli da oggi, considerando che possano riprendere a lavorare.

Io, poi, mi volevo soffermare, Presidente, su una questione: sono sempre le stesse domande, ma qualche volta l'Assessore Corallo ha fatto un giro al mercato del mercoledì per vedere in che stato è la strada? Se qualcuno – e credo che succederà a breve – si farà male perché ci sono le voragine, non i fossi, allora noi facciamo pagare il suolo pubblico giustamente ai venditori ambulanti, ma perché non fa un giro mercoledì mattina l'Assessore Corallo e va a vedere in che stato è ridotta la zona che viene adibita il mercoledì al mercato? Era almeno un anno e mezzo che io non andavo al mercato, stamattina ci sono andata e mi creda che è una fortuna se fino a ora nessuno abbia fatto causa al Comune, se già non c'è stato qualcuno, io non lo so.

Questo è un altro esempio dei lavori fatti male e non controllati: fatevi una passeggiata nella via Giambattista Odierna, dove hanno rattoppato i fossi tipo serpente, ma non controlla nessuno? Quello è un lavoro che praticamente la prossima volta si dovrà rifare tutto perché non sono neanche stati rattoppati bene i fossi. Allora, siccome noi destiniamo a questi lavori soldi pubblici che sono anche dei cittadini ragusani, perché non controlliamo un po' di più? Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, io vedo sempre l'Assessore Martorana seduto là, però risposta poi non ne avremo, qualunque cosa diciamo. Risponde politicamente, ma non mi piace: la risposta politica non mi piace, non mi è mai piaciuta.

Consigliera Marino, ci sono fossi?

Il Consigliere MARINO: No, voragini.

Il Consigliere LA PORTA: A Marina già hanno iniziato i lavori per la pavimentazione delle strade. Caro Presidente, sono due anni che io predico dicendo quali sono le priorità sulle vie che ci sono a Marina di Ragusa in uno stato proprio di degrado, pericolose al massimo. Stanno pavimentando la via Pozzallo: complimenti! E poi sa quale faranno? Il lungomare Bisani, complimenti! La via Ammiraglio Rizzo non si fa, poi si fa un altro anno. Nella via Rimembranza tra poco ci vado e mi attacco io con la gente che ci sta, perché là c'è un pericolo costante: forse non l'abbiamo capito.

Assessore, lei abita a Marina, ma ci è mai passato da queste parti? Con la moto è difficile perché salta, se passa con la moto da via Rimembranza salta.

Io volevo capire, ma non me la può dare lei la risposta: le scelte chi le fa? L'Amministrazione oppure l'ufficio tecnico? Ma come si può pensare di asfaltare la via Pozzallo? Che c'era alla via Pozzallo? Si poteva fare a tratti, c'erano delle buche, come dice la Consigliera, e allora si tagliava, si scarnificava e si faceva a tratti, ma fare dall'inizio fino alla fine la via Pozzallo, quando ci sono delle arterie a Marina che sono delle trappole costanti, io voglio occuparmene, ma con chi parlo? Dov'è l'Assessore di riferimento, Presidente? Il Sindaco non viene, l'Assessore di riferimento passeggiava nei corridoi. Io ormai denuncio fatti e voglio risposte perché la prossima settimana mi attacco io con la gente, non che vanno ad asfaltare le strade che non necessitavano di una cosa urgente.

Assessore, là è morto un ragazzo e oggi la situazione è peggio di prima. Lei che mi può dire? Lo so, deve fare la sua parte e sta là, l'ho detto tante volte e la volta scorsa – e parlo di cinque mesi fa – in una determina dirigenziale dell'ufficio tecnico c'erano proprio queste strade: lungomare Bisani, via Pozzallo e strade limitrofe. Che significa "strade limitrofe"? Lei che ha fatto le scuole alte mi vuole spiegare che significa "strade limitrofe"? Io non lo capisco. Bisogna intervenire dove c'è pericolo realmente, non dentro il centro abitato per fare pubblicità, perché non serve la pubblicità.

Solo una cosa all'Assessore perché riguarda il suo Assessorato: la carta igienica e i detergivi ai bagni di Marina li deve comprare l'Amministrazione, il Comune, non quei poveretti che fanno servizio e devono andare a comprare la carta igienica; è da parecchi mesi, Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, l'associazione "Oltre l'ostacolo" con l'iniziativa della raccolta dei tappi di plastica ha raccolto dei fondi per realizzare degli scivoli sui marciapiedi: tutto questo a costo zero per il Comune. Il Comune, però, ancora non ha dato il permesso di fare questi lavori, ma già sono passati otto mesi e l'associazione chiede – e anche noi chiediamo – come mai sono fermi questi lavori, anche perché per il Comune sono a costo zero. Assessore Martorana, io non so se lei rientra in queste cose.

Questa era la mia comunicazione da fare e ora c'è l'altra. Io di tutto mi occupo, Assessore, non se lo può aspettare mai. Il Movimento Cinque Stelle è da sempre per l'abolizione delle Province e infatti la richiesta è stata subito colta al balzo e sono state abolite queste Province finalmente: siamo tutti molto contenti. Il personale dovrebbe essere ricollocato tra Regioni e Comuni e verrebbe tagliato il personale politico che faceva aumentare la spesa di due miliardi di euro l'anno in tutta Italia. Questo è un luogo comune, una distorsione della realtà e una bugia per avere consensi da parte dei cittadini che ricevono informazioni manipolate e con scopi ben precisi perché la spoliticizzazione, di cui parlava anche un Consigliere poco fa, che sta avvenendo oggi ad opera di urlatori e demagoghi porterà il nostro Paese alla sottomissione totale dei mercati. Stanno delegittimando lo Stato, sì è fatto di tutto per ottenere le dimissioni dell'ultimo Governo democraticamente eletto e adesso l'Italia si ritrova in una condizione di sudditanza a società extra governative che non devono rendere conto a nessuno del loro operato. Dell'abolizione delle Province, Presidente, anche lei si è occupato in tempi passati e anche io da subito me ne sono occupata quando stavo con il Movimento Cinque Stelle, e lei lo sa benissimo perché anche io partecipai a un incontro con l'assessore Valenti a Scicli per capire un pochettino qual era la direzione da prendere. Quindi l'abolizione delle Province rientra in questa logica, portata avanti dal Movimento Cinque Stelle e chi sta pagando le

conseguenze sono tutti i cittadini, costretti a subire ogni tipo di angherie passivamente perché non sono più messi nelle condizioni di reagire.

La riduzione della rappresentanza popolare è una nefasta opera che mira sempre più a delegittimare la democrazia in cambio di dittature subdole; gli slogan elettorali dei movimenti consapevoli o non – perché c'è gente anche che si trova così e non si rende conto di quello che fa – ci ha portato a questo, questa è stata la mazzata finale.

Detto ciò, Presidente, chi si occuperà della scerbatura delle strade dell'ex Provincia? Poiché le condizioni sono cambiate, le strade di campagna che prima erano provinciali sono diventate comunali e questo onere appunto ricade sui Comuni: l'estate è arrivata, Presidente, e le strade di campagna sembrano dei tunnel – non so se lei pratica strada di campagna – di sterpaglia pronta a prendere fuoco, per non parlare anche della pericolosità perché la carreggiata da due corsie diventa a mezza corsia, perché camminare tra le sterpaglie è veramente difficile. Chiedo qui, Presidente, che sia convocata al più presto dal Presidente Liberatore una Commissione adatta per parlare di quando verranno presi questi provvedimenti, a meno che l'Amministrazione abbia già trovato e stanziato adesso i fondi per la discerbatura delle strade.

Questi sono i pericoli che si nascondono dietro le belle parole, gli slogan elettorali e a cui siamo abituati ad assistere. Io dico: come passa per la testa di appoggiare l'abolizione delle Province, quando ancora non c'è una pianificazione che stabilisce le competenze che ognuno deve avere? Presidente, questa è una cosa molto importante. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo fatto anche il Consiglio Comunale aperto su questo, fra l'altro.

Il Consigliere NICITA: Sì, però adesso c'è l'estate e c'è il fuoco alle porte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, Assessore, Consiglieri, apprezzo gli interventi dei Consiglieri La Porta e Nicita, perché solo loro non hanno affrontato il discorso delle perforazioni petrolifere, a parte il fatto che non si è capito qual è l'intervento della Consigliera Nicita: ha parlato di Province e in questo momento non ha nessuna attinenza, nessun senso parlare di ricatto dei mercati, come il libro della Undiemi presentato sabato sera con la grande manifestazione "A tutto volume" che si è svolta qui a Ragusa, una manifestazione molto seguita dai cittadini ragusani e non ragusani.

Intervento fuori microfono

Il Consigliere BRUGALETTA: Non si sente? Mi metto più vicino al microfono e ripeto quello che ho detto: ho apprezzato gli interventi dei Consiglieri Nicita e La Porta perché sono stati gli unici che non hanno affrontato il problema delle trivellazioni, a parte che il discorso della Consigliera Nicita non si è capito, perché parlare di Province in questo momento non penso sia attinente; solitamente le comunicazioni dovrebbero essere domande fatte all'Amministrazione, anziché parlare delle opinioni politiche.

Le strade a Marina verranno fatte: questa è stata una comunicazione del Sindaco fatta proprio in queste ore. Non ci posso fare niente, Presidente: è una questione anche di rispetto e di educazione da parte degli altri Consiglieri se non c'è silenzio in aula, ma io non sono abituato a gridare, a "buttare voce", come dice il Consigliere La Porta. Forse è un problema di microfono e non ci posso fare niente.

Allora, le strade a Marina saranno la via Rimembranza, via Porto Venere, via Pozzallo e alcuni tratti di via Ottaviano, poi lei si attaccherà...

Intervento fuori microfono

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, se si fanno "e perché si fanno?", se non si fanno "e perché non si fanno?". Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Per quanto riguarda la questione delle trivellazioni, come è stato già detto, è semplicemente tecnica e non politica: a livello politico il Movimento Cinque Stelle è stato sempre contro le trivellazioni, ma questo in questo caso era solo una questione tecnica in cui il dirigente doveva prendere una decisione se concedere la concessione edilizia oppure no; era semplicemente questo, quindi anche il fatto stesso di portare i lavoratori e strumentalizzare anche loro per cercare di creare pressioni al Comune quando era il dirigente che doveva prendersi il tempo per trovare la giusta risposte da dare, perché era responsabilità del dirigente dare la concessione oppure no.

Dal punto di vista politico sul petrolio ci deve essere un cambio culturale nel tempo e il Movimento Cinque Stelle è da tempo, da sempre a favore delle energie rinnovabili e quindi da questo punto di vista noi ci sentiamo puliti, non sentiamo di aver tradito quello che era il nostro elettorato e quello che era il nostro programma elettorale: il PAES è stato votato, saranno fatti interventi dal punto di vista del risparmio energetico e delle energie rinnovabili e quindi da questo punto di vista ci sentiamo puliti veramente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io vorrei chiedere a questa Giunta, al Sindaco o all'Assessore competente di venire a relazionare in aula in merito a questa concessione perché è stato detto che ci sono dei motivi tecnici talmente stringenti da essere vissuti quasi come obbligatori, però politicamente l'atto non avrebbe una sua rilevanza. Allora a questo punto io vorrei spiegare quali sono gli elementi inoppugnabilmente tecnici che hanno obbligato, perché una lettera aperta del 17 dicembre di Legambiente, di cui faccio parte, individuava con un certo taglio una lettura precisa della situazione anche dal punto di vista giuridico, però a me interessa soprattutto l'aspetto politico perché questo potrebbe rassicurarmi. In che senso? (*microfono spento*).

Il Presidente del Consiglio IACONO: (*microfono spento*).

1) Rideterminazione delle commissioni consiliari permanenti e della Commissione Trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Facciamo cinque minuti di sospensione: il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 18.46 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 19.07 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio con il primo punto all'ordine del giorno che riguarda la rideterminazione delle Commissioni consiliari; la sospensione è finita, abbiamo ripreso i lavori del Consiglio. Cominciamo dal Gruppo Misto: Consigliera Marino, prego.

Alle ore 19.10 entrano i cons. Fornaro e Schininà. Presenti 24.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. In Prima e Sesta Commissione ci sarò io e in Commissione Trasparenza di cui sono Presidente; in Terza e in Quinta il collega Consigliere Carmelo Ialacqua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Gruppo Territorio – Movimento Civico Ibleo.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, il Consigliere La Porta in Seconda e Quarta Commissione, io in Prima, Sesta e Trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Gruppo UDC: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, grazie. La Consigliera Nicita in Terza e Quinta Commissione e io in Seconda, Quarta e Trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Gruppo PD: Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il nostro Gruppo rimane confermato: al Capogruppo Giorgio Massari la Quarta e la Quinta Commissione, a me, Mario Chiavola, la Prima e la Seconda Commissione, nonché la partecipazione del Gruppo alla Commissione Trasparenza, al collega Mario D'Asta la Terza e la Sesta Commissione, come era prima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Partecipiamo: Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Io avrò la Prima e la Seconda più la Trasparenza, per il Presidente Iacono la Quarta e la Sesta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro. Consigliere Stevanato del Gruppo Cinque Stelle.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, glieli elenco e poi, visto che siamo numerosi, le consegnerò il prospetto. Alla Prima Commissione parteciperanno quelli che c'erano prima, in particolare Dipasquale, Federico, Gulino Dario, Schininà e Tringali; in Seconda: Agosta, Fornaro, Gulino, Schininà e Tringali; in

Terza Commissione: Antoci, Dipasquale, Liberatore, Brugaletta, Sigona e Spadola; in Quarta Commissione: Agosta, Brugaletta, Disca, Leggio e Stevanato; in Quinta: Antoci, Disca, Federico, Fornaro, Porsenna e Sigona; in Sesta: Porsenna, Leggio, Liberatore, Spadola e Stevanato; in Commissione Trasparenza: Brugaletta, Schininà, Antoci, Sigona, Gulino e Fornaro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Per il Gruppo di Forza Italia c'è una nota scritta perché sono assenti tutti i componenti del Gruppo: in Prima Commissione Giorgio Mirabella, in Seconda Commissione Maurizio Tumino, in Terza Commissione Maurizio Tumino, in Quarta Commissione Giuseppe Lo Destro, in Quinta Commissione Giuseppe Lo Destro, in Sesta Commissione Giorgio Mirabella, in Commissione Trasparenza Maurizio Tumino.

Abbiamo completato questa fase e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, ma per questo punto, come anche per l'altro, abbiamo ricevuto nel pomeriggio una nota del Gruppo Forza Italia – PdL: "Spettabile Presidente, le comunico che in data odierna, a causa di impegni diversi, ciascuno dei componenti del Gruppo di Forza Italia non potrà essere presente in Consiglio Comunale e pertanto il sottoscritto Maurizio Tumino, Capogruppo di Forza Italia in seno al Consiglio Comunale di Ragusa, comunica la determinazione dei componenti del Gruppo in seno alle Commissioni (che è quello che abbiamo letto)". Quindi sono assenti oggi tutti e tre i componenti del Gruppo di Forza Italia.

Il primo di questi punti all'ordine del giorno era stato presentato dai Consiglieri Tumino e Lo Destro, riguardante l'assunzione a tempo determinato di agenti di Polizia municipale, e quindi a questo punto lo rinviamo. Anche il terzo punto all'ordine del giorno, presentato dal Consigliere Tumino in data 2.4.2015, riguardante la problematica della brucellosi nel territorio ragusano, viene rinviato e passeranno in coda naturalmente.

Quindi, non essendoci altro da discutere, alle ore 19.15 il Consiglio Comunale viene sciolto. Buona serata.

Ore fine: 19.15

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. GIOVANNI IACONO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo Comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
dal 30 LUG. 2015 fino al 14 AGO. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 30 LUG. 2015

~~IL MESSO COMUNALE
(Licitra Giovanni)~~

Il sottoscritto messo Comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 30 LUG. 2015 al 14 AGO. 2015

Ragusa, li _____

~~IL MESSO COMUNALE~~

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 30 LUG. 2015 al 14 AGO. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 30 LUG. 2015

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ANNUVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)

